



Documentazione Bilancio 2020

1. Relazione sulla gestione
2. Bilancio XBRL
3. Relazione Collegio Sindacale
4. Relazione Revisore Indipendente
5. Bilancio Sociale

COMUNITÀ FRATERNITÀ Società Cooperativa Sociale - ONLUS
Via Seriola 62 - Ospitaletto (BS)
(Registro Imprese nr. 51497 - R.E.A. nr. 344598 - Albo cooperative A127761)

RELAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020

Cari Soci,

siete stati convocati in assemblea per prendere in esame ed approvare il bilancio del ventottesimo esercizio della cooperativa chiuso al 31 dicembre 2020, così come vi è stato comunicato nell'avviso di convocazione.

La legge 26 febbraio 2021 n. 21 di conversione del decreto Milleproroghe (D.L. n. 183/2020) ripropone per i bilanci di esercizio al 31 dicembre 2020 la possibilità di convocazione dell'assemblea per l'approvazione entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (ex art. 106 del DL 18/2020 convertito con L. 24 aprile 2020 n. 27) in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364 comma 2 e 2478-bis CC. Si tratta di una norma che trova la sua giustificazione nel perdurare della crisi pandemica e che riscrive, anche per il 2021, il calendario degli adempimenti.

Come sempre, prima di avviare le considerazioni sulla gestione economico patrimoniale, intendiamo ripercorrere in sintesi i più importanti fatti che hanno caratterizzato la vita della nostra cooperativa nel corso dell'anno con particolare riguardo "ai benefici prodotti a vantaggio delle persone a cui favore opera la cooperativa, dei soci e della comunità territoriale", con ciò adempiendo alla previsione dell'art. 32 dello statuto sociale, all'art. 2545 del codice civile e anche all'art. 2 della Legge 59/92.

Sembra strano ricordare che, solo poco più di un anno fa, la vita della nostra cooperativa, così come quella di tante persone, scorreva con una certa ripetitività, senza particolari eventi, in una routine consolidata che pareva immutabile e per certi versi abitudinaria anche per quelle circostanze che sembravano comunque lontane da noi. Infatti le uniche situazioni imprevedibili o imponderabili che potevamo immaginare erano legate alle cicliche crisi politiche della nostra Italia, alle ricorrenti calamità naturali del nostro fragile territorio, od ai periodici eventi sociopolitici che ricorrono nella storia dell'umanità. Nulla e nessuno faceva presagire che si potesse registrare una pandemia a livello mondiale di tale entità e globalizzazione, soprattutto con una così forte concentrazione nel nostro territorio ritenuto da tutti così evoluto ed organizzato, pertanto sicuro e strutturato per far fronte a qualsiasi emergenza. La realtà, purtroppo, è stata un'altra e l'abbiamo vissuta tutti sulla nostra pelle, prendendo atto dell'impreparazione e dell'improvvisazione del mondo politico e scientifico nell'affrontare tale emergenza. Di fatto la situazione si è così riverberata sul territorio, sui cittadini e sugli operatori sanitari, socio-sanitari e socioassistenziali in modo repentino e catastrofico.



Per questo i nostri ringraziamenti, come cooperativa, vanno indirizzati ai nostri soci e lavoratori, alle loro famiglie, ai nostri utenti ed alle risorse parentali che li assistevano, perché sono riusciti con tanto impegno e fatica a reggere il colpo, non solo nei mesi del primo lockdown tra marzo e giugno, ma anche nella seconda ondata dell'autunno fino a maggio 2021. Non è un ringraziamento di circostanza previsto dal protocollo, è invece una presa d'atto di una realtà che la cooperativa ha vissuto e gestito con tanto impegno e preoccupazione, ma certamente che ha fatto emergere tanta professionalità e dedizione per rinnovare, in circostanze imprevedibili, la nostra mission: Accanto alle persone.

Il ringraziamento è generalizzato, perché è stato un lavoro corale e di squadra, anche se poi l'impegno è ricaduto in particolare più su alcune figure che su altre. Certamente può risultare controproducente e rischioso fare dei nomi, ma vogliamo assumerci questo rischio perché è doveroso e giusto dare merito a chi

ha rappresentato e riassunto, fin dal primo giorno anzi dalla prima ora, il massimo della consapevolezza e della competenza a tutela di ospiti ed operatori. Ci riferiamo alla collega Luisella Marelli, responsabile del Servizio Infermieristico, che con la sua squadra di lavoro ha gestito direttamente sia l'approvvigionamento e la distribuzione dei dispositivi DPI, sia la stesura delle procedure nella gestione dell'emergenza, che l'attivazione del progetto AmbulaCovid, presso cui avviene ciclicamente l'esecuzione dei tamponi, per tutti i servizi della cooperativa.

L'esito di questa azione di tutela della salute attuata dalla cooperativa è dimostrata da almeno due indicatori:

- l'assenza di focolai all'interno delle nostre strutture nella prima ondata del marzo-giugno 2020 e la tempestiva individuazione di un focolaio nella seconda ondata ottobre 2020 – maggio 2021, con 3 operatori e 4 ospiti tutti asintomatici, grazie al sistema di monitoraggio periodico;
- l'individuazione del Referente Covid nella dott.ssa Lucia Urbinati che ha predisposto e revisionato il POG (Piano Organizzativo Gestionale) che è richiesto da Regione Lombardia per la gestione in sicurezza di tutti i servizi accreditati, approvato da ATS senza alcuna osservazione.



La nostra riconoscenza va poi agli operatori ed agli ospiti, che soprattutto nei servizi residenziali, hanno accettato seppur con molta fatica le restrizioni imposte fin da marzo 2020 e che solo oggi, dopo oltre 15 mesi e la prosecuzione della campagna vaccinale, hanno potuto essere revocate. Come si diceva già lo scorso anno, tutto questo ha avuto un costo sia psicologico che economico, ma le criticità sono state affrontate con serietà, professionalità e cautela antepoendo a tutto la tutela della salute, quindi affrontando le difficoltà conseguenti nella consapevolezza che non si poteva né si doveva agire in modo compulsivo ed improvvisato. Veramente un grazie a tutti!

La nostra realtà ha comunque dimostrato resilienza e duttilità, reagendo alle difficoltà ed alle criticità senza perdere la lucidità necessaria per proseguire nel proprio ruolo di servizio senza mettere a rischio la salute pubblica. È con questo spirito che andiamo ad esporre quanto attuato in questo esercizio chiuso al 31.12.2020, ma che ha potuto beneficiare del differimento previsto dalle normative vigenti in tema di emergenza pandemica, che prevede lo spostamento degli adempimenti a 180 giorni anziché ai canonici 120 giorni.

Durante l'anno 2020 non si sono di fatto aperti nuovi servizi ma si sono avviate nuove progettualità, come ad esempio la coltivazione dei funghi svolta da Tecnica38 per l'occupabilità di donne, ed attivando il nuovo Polo Multiculturale accorpando, sotto un'unica direzione funzionale, i servizi SPRAR/SIPROIMI e CAS al fine di ottimizzarne e potenziarne il funzionamento.

Negli anni passati, dopo queste prime considerazioni introduttive, solitamente entravamo nello specifico della descrizione delle attività svolte, ma quest'anno la cooperativa si è fatta affiancare dall'Istituto di Ricerca Europeo per la Cooperazione e l'Impresa Sociale di Trento "Euricse", che ha prodotto un corposo documento per il Bilancio Sociale 2020, corredato da tutti i dati salienti circa le nostre attività, nonché una serie di considerazioni sull'impatto sociale della nostra realtà raccolte anche attraverso interviste rivolte agli stakeholder. Rimandiamo quindi alla lettura di questo documento per avere una visione completa sui servizi della cooperativa, integrandone la visione anche coi dati dell'appena pubblicato report 2020.

La vita sociale della cooperativa

Durante l'anno il Consiglio di Amministrazione si è ritrovato 9 volte (erano state 14 nel 2019) introducendo, per la prima volta, la possibilità di effettuare gli incontri attraverso collegamento da remoto con la piattaforma Microsoft TEAMS.

In merito alla compagine sociale si sono registrati 13 ingressi, 3 passaggi di categoria e 17 recessi o decadenze.

L'Assemblea dei Soci è stata convocata 2 volte (erano 3 nel 2019) con una partecipazione media del 67 % dei soci. Durante l'anno si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali con un rinnovato ricambio generazionale dei componenti del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea è avvenuta in presenza, con l'adozione di tutte le misure necessarie a contrastare l'emergenza Covid, introducendo la modalità di voto non palese con l'assegnazione di schede numerate precedentemente richieste dal socio che si era prenotato per la partecipazione. Tale modalità, seppur ha potuto garantire maggior riservatezza nell'espressione di voto effettuata dal socio, è stata di difficile comprensione da parte di alcuni soci, risultando da ostacolo ad una maggior partecipazione. L'esito della votazione ha permesso un ricambio generazionale, dimostrato anche anagraficamente dall'età media dei nuovi consiglieri che è passata da 43,5 del precedente Consiglio eletto nel 2017 a 40 anni. Rispetto all'esperienza come amministratori 3 consiglieri sono alla prima esperienza ed altri 3 hanno maturato un solo mandato di cui 1 consigliere per l'intero triennio e 2 per in forma parziale.

Situazione della società e analisi dei rischi e delle incertezze

Continuità aziendale – Art. 2423 – bis Codice Civile

Le drammatiche e imprevedibili conseguenze che hanno interessato globalmente questi mesi, non paiono ancora essere finite. Se nei primi mesi, dopo la prima ondata di contagi che ha colto tutti di sorpresa, si confidava nella campagna vaccinale a tappeto a partire dall'autunno 2020, per debellare tale virus, si può constatare che tale azione ha impiegato tempo e risorse maggiori del previsto e dovrà ulteriormente proseguire in maniera intensiva anche per l'intero anno 2021.

Tale evidenza, conferma che gli effetti del contagio e le misure adottate dovranno essere protratte e mantenute anche in futuro, magari si spera in forme più ridotte. Questa situazione, seppur diventata dopo oltre 15 mesi quasi una normalità, si riverbera anche sull'economia e la ripresa delle attività delle aziende con l'incognita che i ristori e gli ammortizzatori sociali previsti dai Governi non siano invece garantiti per un egual periodo e misura, andando così a pesare sui bilanci famigliari e sulle aziende anche nei prossimi mesi.

Durante il 2020 i servizi accreditati gestiti dalla nostra cooperativa, ritenuti tra quelli essenziali, non hanno mai chiuso, continuando ad operare in "bolle" quelli residenziali e con monitoraggio da remoto quelli semiresidenziali e diurni (teleassistenza). Questa condizione ha permesso alla cooperativa di mantenere, in linea sia i livelli occupazionali che il numero delle persone accolte, risentendo minimamente della crisi. Questo ci fa ben sperare anche per il futuro, che rimane incerto sotto molti punti di vista, ma a fronte del quale bisognerà mettere in atto modalità nuove e flessibili per continuare ad operare a favore delle persone che sempre di più sono in difficoltà.

Al riguardo, le disposizioni ex art. 2423-bis Codice Civile nonché i vigenti Principi Contabili (OIC 11) obbligano gli Amministratori, in primis, ad esprimere, con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, la verifica della sussistenza della cosiddetta "continuità aziendale" (*going concern*).

In relazione a ciò, pur tenendo conto che la situazione manifesta elementi di grande incertezza e appare, sotto l'aspetto prettamente aziendale, in pieno divenire, la soluzione al problema sanitario in atto pare notevolmente migliorata rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, ma certamente non ancora risolta e non ancora in grado di scongiurare ulteriori ricadute nel prossimo autunno.

Malgrado ciò, considerato l'andamento del 2020 e le intuibili conseguenze che ne potrebbero derivare sotto il profilo economico vissute in questi mesi, si ritiene che la società possa, a pieno titolo, continuare a beneficiare della continuità aziendale e che, pertanto, non si configuri necessità di utilizzo della deroga concessa, in argomento, dall'art. 7 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n° 23.

In merito all'anno 2020 Regione Lombardia, con l'emanazione della LR 23 del 14.12.2020 relativa al nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche, ha introdotto nello scenario dei servizi degli elementi di novità e pertanto vi è la necessità di monitorare strettamente il percorso dei decreti attuativi previsti dalla norma. Le altre riforme, da anni annunciate, sono invece ancora al palo e pertanto non è avvenuta nessuna rivisitazione dei sistemi di accreditamento e di riorganizzazione dei servizi della Salute Mentale. Si preannuncia per il 2021 la verifica e la modifica della Riforma del Sistema Sanitario Regionale, ormai necessaria dopo l'inadeguatezza riscontrata durante l'emergenza pandemica.

Stante l'attuale situazione normativa, la società appare stabile ed adeguata al mercato di riferimento sotto il profilo istituzionale, organizzativo, commerciale e produttivo alla luce dell'attuale contesto. Infatti il mercato dei servizi sanitari (area psichiatria) e socio-sanitari (area dipendenze) è fortemente regolato dalla Regione Lombardia che, attraverso le ATS, applica il sistema dell'accreditamento e provvede alla successiva stipula del contratto ed al relativo budget assegnato. Ma questo non basta poiché oltre al rispetto degli standard strutturali e gestionali previsti sono poi i servizi specialistici a determinarne gli accessi. Infatti per l'accesso ai servizi psichiatrici è necessario l'invio da parte delle ASST e poi della successiva ratifica dell'ATS. Per i servizi delle dipendenze, pur vigendo il libero accesso, è necessario il certificato di stato di dipendenza rilasciato di un servizio ambulatoriale pubblico o privato quali lo SMI, il Ser.T. o il NOA. Quindi resta fondamentale mantenere le strutture pienamente a regime occupando tutti i posti a contratto, ma anche reperire altri utenti fuori flusso, da fuori regione, in regime di solvenza da soggetti privati.

Altro fronte aperto, sempre volto allo sviluppo delle nostre attività, è stato l'accreditamento dei servizi sociali e socioassistenziali presso gli Uffici di Piano e gli Ambiti Territoriali, volti all'accoglienza di giovani ed adulti in situazione di fragilità. Le attività principali poste in accreditamento riguardano: gli alloggi sociali, i laboratori e le attività domiciliari. Nel 2020, in particolare con il Piano di Zona di Gussago si sono intensificati i rapporti in merito all'accoglienza di soggetti espulsi dal mercato del lavoro e sostenuti dalle misure di politica sociale quale il reddito di cittadinanza.

Con queste accortezze, anche di fronte al possibile mutamento del quadro istituzionale che risulta in continua evoluzione come sopra descritto, il rischio nel medio-lungo periodo dovrebbe ridursi o perlomeno consentire alla società di potersi adattare alla novità che verranno introdotte. Il cambiamento potrà essere una grossa occasione di rinnovamento e di riorganizzazione, a seconda delle nostre capacità di ricollocarci su un mercato dei servizi sempre più competitivo, poiché oltre al pubblico ed al no-profit, sempre di più ci dovremo confrontare con il profit interessato al business della "salute".

I contratti con la PA, non riguardano solo il SSR nelle sue declinazioni con gli uffici regionali, ATS ed ASST, ma anche quelli con la Prefettura, per quanto riguarda la gestione del CAS, ed il Ministero dell'Interno per quanto riguarda lo SPRAR/SIPROIMI gestito in appalto tramite i Comuni di Castegnato e Lograto. Se per quanto riguarda questo ultimo servizio, non si segnalano particolari criticità presenti e future, visto anche il rinnovo di ottobre 2020 della convenzione con scadenza al 31.12.2023, il servizio CAS pare essere quello maggiormente in difficoltà e con un futuro per molti versi incerto e problematico. Infatti sia in termini gestionali degli utenti, organizzativi del personale, di rendicontazione amministrativa delle prestazioni contrattuali, di risorse economiche insufficienti, ma forse ancor più per via della snaturata finalità di un tale servizio di emergenza che è stata stravolta negli ultimi anni, nel 2021 la cooperativa dovrà valutare se proseguire o meno nella gestione di questa commessa.

La cooperativa dovrà continuare ad operare garantendo una pluralità di interventi (residenziale, semiresidenziale, domiciliare e ora anche da remoto), differenziando i contratti (flusso ATS, fuori flusso, con altre P.A., Fondazioni, privati) e reperendo risorse aggiuntive con specifiche progettualità (programmi sperimentali/innovativi) anche rivolgendosi direttamente a famiglie ed aziende.

Altri aspetti che potrebbero mettere a rischio la stabilità della società riguardano la sperimentazione dei nuovi servizi, che potrebbe richiedere significativi investimenti economici il cui ritorno non sempre è scontato e comunque è dilatato nel tempo. Pertanto, stante la situazione di incertezza che dovremo affrontare nei prossimi anni pare opportuno concentrarsi sui settori in cui si sta operando, anziché avventurarsi in nuovi

settori che potrebbero esporci a rischi non conosciuti, consolidando l'esistente ampliandone e differenziandone l'offerta.

Quindi si conferma che vi potrà essere un prevedibile aumento del rischio per i prossimi anni, soprattutto per le "rigidità" intrinseche alla nostra cooperativa determinate da un lato dal personale, che sotto il profilo professionale potrebbe non essere pienamente idoneo ai nuovi servizi, con la necessità di essere riqualificato e formato per l'evolversi delle problematiche dell'utenza che risulta sempre più grave e multiproblematica e con sintomi sempre più precoci, e dall'altro dalle strutture, che essendo di nostra proprietà, potrebbero rivelarsi inadeguate in una logica di servizi leggeri sul territorio.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Si rimanda all'analisi sviluppata ed esposta nel bilancio sociale.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola per i quali si sia accertata definitivamente una responsabilità aziendale. Si segnala inoltre che, il contagio da COVID-19 avvenuto sul posto di lavoro e in occasione dello svolgimento di attività lavorativa, è stato equiparato all'infortunio sul lavoro dall'art. 42 del D.L. n. 18/2020, con la conseguenza che il lavoratore che



abbia contratto la malattia in occasione di lavoro può beneficiare della copertura assicurativa INAIL. Tra le categorie interessate rientravano non solo gli infermieri ed i sanitari ospedalieri o territoriali del Servizio Sanitario, ma tutte quelle cui appartengono i lavoratori che, nonostante lo stato di emergenza sanitaria e le relative chiusure e restrizioni, hanno continuato a svolgere la propria attività, esponendosi quotidianamente, seppur utilizzando i DPI e rispettando le cosiddette norme anti-contagio al rischio dell'infezione. Pertanto, anche la nostra cooperativa rientrava a pieno titolo tra i potenziali soggetti coinvolti in questa nuova disposizione di legge. Le misure di prevenzione messe in atto e le cautele attuate dal personale impegnato nei servizi, ha scongiurato il concretizzarsi di tale condizione.

Nel corso dell'esercizio si sono verificati due infortuni sul lavoro, al personale iscritto al libro matricola, una caduta accidentale che si è risolta completamente dopo 13 giorni di riposo, ed un altro particolarmente serio e grave la cui durata si è protratta purtroppo fino a giugno 2021.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale, anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione e prevenzione. Anche in merito alla formazione permanente dei lavoratori (con obbligo ECM o meno), volta al mantenimento della loro professionalità, è stato programmato un piano formativo aziendale annuale. La partecipazione è stata interamente gratuita per tutti i partecipanti.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. Alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio del 2020 la cooperativa ha effettuato i seguenti investimenti al fine di ridurre i consumi energetici e di conseguenza le emissioni nocive in ambiente:

- Rifacimento tetto della struttura denominata Polo Bergamini – Ospitaletto: si è inoltre realizzato il cappotto del vano scale, la modifica dell'impianto solare termico, il rifacimento della tettoia di ingresso per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso. Parte di queste opere sono state coperte dall'incentivo del 50% per il risparmio energetico da parte del GSE.
- Ampliamento impianto fotovoltaico Polo Bergamini – Ospitaletto: l'impianto esistente da 6 kW è stato potenziato con nuovi pannelli da 10,5 kW.
- Installazione impianto fotovoltaico Polo Arcobaleno – Ospitaletto: si è installato un nuovo impianto da 32,3 kW realizzando anche una colonnina di ricarica per veicoli elettrici.
- Rifacimento copertura capannone degli uffici dell'Averolda – Travagliato: anche queste opere sono state coperte in parte dall'incentivo del 50% per il risparmio energetico da parte del GSE.
- Installazione impianto fotovoltaico Averolda – Travagliato: si è installato un impianto fotovoltaico da 50 kW realizzando anche una colonnina di ricarica per veicoli elettrici.
- Acquisto di un carrello elevatore elettrico per i laboratori ergoterapici denominati Tecnica 38 – Travagliato.
- Acquisto di un Renault Kangoo Maxi Combi ZE con alimentazione esclusivamente elettrica.
- Progetto Housing finanziato da Fondazione Cariplo presso il Polo Borghetti – Ospitaletto: si sono eseguiti i lavori di sostituzione boiler elettrici, di sostituzione delle pompe di calore, di isolamento del sottotetto, e si è realizzato un nuovo impianto fotovoltaico da 14 kW.
- Predisposizioni per l'allaccio della rete pubblica del gas metano: è stato confermato il preventivo gratuito per l'estensione della rete fino al nostro contatore, si sono sostenuti esclusivamente gli oneri per l'installazione del contatore gas ed è stata realizzata la nicchia per il contatore.
- Fornitura di energia elettrica solo da fonti rinnovabili: a partire dal mese di ottobre 2019 la nostra cooperativa acquista energia elettrica prodotta da sole fonti rinnovabili certificate e garantite dal GSE, nell'anno 2020 grazie a "100 % Energia Pulita Dolomiti Energia" Comunità Fraternità ha evitato di produrre 38,8790 tonnellate di CO₂.

Si ipotizza inoltre che, nel corso del 2021, si potrebbero realizzare i seguenti interventi di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni in atmosfera:

- ✓ Immobile Polo Bergamini – Ospitaletto: sostituzione della vecchia caldaia a gasolio con un nuovo impianto alimentato a metano e realizzazione del cappotto dell'intera struttura, beneficiando del contributo a fondo perduto del 50% da parte del GSE o accedendo al bonus 110%, con rifacimento dei serramenti beneficiando del contributo a fondo perduto del 40% da parte del GSE o del bonus 110%.
- ✓ Immobile Averolda – Travagliato: realizzazione del cappotto dell'intera struttura beneficiando del contributo a fondo perduto del 50% da parte del GSE o accedendo al bonus 110%, e rifacimento dei serramenti beneficiando del contributo a fondo perduto del 40% da parte del GSE o del bonus 110%.
- ✓ Acquisto di un Renault Master, con cassone fisso ed allestimento con centina, Euro 6 in sostituzione del vecchio automezzo Euro 4.

Con queste azioni, si conferma l'attenzione della cooperativa alla tutela ambientale attraverso il contenimento energetico, la riduzione delle emissioni in atmosfera, l'utilizzo di fonti rinnovabili ed usufruendo della mobilità sostenibile. La scelta di investire in impianti e macchinari ad energie rinnovabili, seppur inizialmente onerosa, si ripaga certamente nel giro di pochi anni a livello economico ma ancor più diventa un impegno concreto verso le generazioni future.

Altre informative

In conclusione ai sensi dell'art. 2428, comma 2, Codice Civile, si dà atto di quanto segue:

Art. 2428 n. 1) Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto in modo strutturato attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio in chiusura.

Art. 2428 n. 2) Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La società non è soggetta ad alcuna attività di controllo, collegamento, direzione e/o coordinamento da parte di altre società e/o enti.

Art. 2428 n. 3) e nr. 4) Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute, acquistate o alienate

Nel corso dell'esercizio e in chiusura la cooperativa non ha acquistato e/o alienato, né posseduto, né possiede alla data di chiusura del presente bilancio, azioni proprie e azioni e/o quote di società controllanti, neppure per il tramite di società fiduciaria o di interposta persona.

Art 2428 n. 6-BIS) Strumenti finanziari

La società non ha emesso strumenti finanziari.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nel corso del 2020 gli investimenti (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) effettuati ammontano a circa 617.853 €, e hanno una consistenza straordinaria, essendo più del triplo dell'anno precedente e della media dell'ultimo triennio; riguardano in particolare l'acquisizione di terreni e fabbricati, migliorie e apporti ai fabbricati ed impianti, nuove attrezzature e mobili e arredi, automezzi e sistemi informatici.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 7.267 € e riguardano l'acquisizione di licenze e software oltre a migliorie a beni di terzi.

La situazione finanziaria della cooperativa a fine anno aveva una consistenza di liquidità immediate per 1.089.656 €, in crescita di 105.614 € rispetto all'anno 2019 e in crescita anche rispetto agli ultimi tre esercizi precedenti.

Il Patrimonio Netto della cooperativa si attesta a 3.713.882 €, ha avuto un incremento di 75.617 € rispetto all'anno precedente dovuto principalmente all'utile di esercizio, al netto di alcune nuove adesioni di soci e alle dimissioni di altri.

Il patrimonio netto copre per circa l'83,68% del valore delle immobilizzazioni iscritte per 4.438.408 € nell'anno 2020 in linea con le percentuali ottenute negli esercizi precedenti.

In relazione a quanto sopra la cooperativa, nell'esercizio 2021 dovrà perseguire la politica di riportare in efficienza i servizi che nel corso dell'anno hanno 2020 hanno mostrato difficoltà a livello economico per raggiungere il pareggio di bilancio, senza appesantirli di ulteriori costi fissi, monitorando i costi del personale pur continuando a fronteggiare le esigenze sociali che vengono manifestate dai nostri interlocutori.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	1.873.935	29,69 %	1.811.835	30,45 %	62.100	3,43 %
Liquidità immediate	1.089.656	17,26 %	984.042	16,54 %	105.614	10,73 %

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
Disponibilità liquide	1.089.656	17,26 %	984.042	16,54 %	105.614	10,73 %
Liquidità differite	784.279	12,43 %	827.793	13,91 %	(43.514)	(5,26) %
Crediti verso soci	5.050	0,08 %	3.500	0,06 %	1.550	44,29 %
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	769.306	12,19 %	818.323	13,75 %	(49.017)	(5,99) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	9.923	0,16 %	5.970	0,10 %	3.953	66,21 %
Rimanenze						
IMMOBILIZZAZIONI	4.438.408	70,31 %	4.138.541	69,55 %	299.867	7,25 %
Immobilizzazioni immateriali	38.937	0,62 %	49.660	0,83 %	(10.723)	(21,59) %
Immobilizzazioni materiali	4.230.266	67,02 %	3.922.076	65,92 %	308.190	7,86 %
Immobilizzazioni finanziarie	169.205	2,67 %	166.805	2,80 %	2.400	1,44 %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	6.312.343	100,00 %	5.950.376	100,00 %	361.967	6,08 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	2.598.461	41,16 %	2.312.111	38,86 %	286.350	12,38 %
Passività correnti	1.169.614	18,53 %	1.279.235	21,50 %	(109.621)	(8,57) %
Debiti a breve termine	862.566	13,66 %	993.046	16,69 %	(130.480)	(13,14) %
Ratei e risconti passivi	307.048	4,86 %	286.189	4,81 %	20.859	7,29 %
Passività consolidate	1.428.847	22,64 %	1.032.876	17,36 %	395.971	38,34 %
Debiti a m/l termine	508.859	8,06 %	144.714	2,43 %	364.145	251,63 %
Fondi per rischi e oneri	131.548	2,08 %	120.864	2,03 %	10.684	8,84 %
TFR	788.440	12,49 %	767.298	12,89 %	21.142	2,76 %
CAPITALE PROPRIO	3.713.882	58,84 %	3.638.265	61,14 %	75.617	2,08 %
Capitale sociale	563.795	8,93 %	559.115	9,40 %	4.680	0,84 %
Riserve	3.071.452	48,66 %	2.998.616	50,39 %	72.836	2,43 %
Utili (perdite) portati a nuovo						
Utile (perdita) dell'esercizio	78.635	1,25 %	80.534	1,35 %	(1.899)	(2,36) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	6.312.343	100,00 %	5.950.376	100,00 %	361.967	6,08 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni 20-19 %
Copertura delle immobilizzazioni	83,68%	88,52%	87,36%	-5,47%
Indice di indebitamento	0,70	0,62	0,61	+12,90%
Quoziente indebitamento finanziario	0,19	0,09	0,11	+211,11%
Mezzi propri su capitale investito	58,84%	61,56%	61,46 %	-4,42%
Oneri finanziari su fatturato	0,05%	0,04%	0,08 %	+25,00%
Indice di disponibilità	161,90%	145,43%	155,07 %	+11,33%
Margine di struttura primario	(724.526)	(458.042)	(505.932)	-58,18%
Indice di copertura primario	0,84	0,89	0,88	-5,62%
Margine di struttura secondario	704.321	574.834	608.002,00	+22,52%
Indice di copertura secondario	1,16	1,14	1,15	+1,75%
Capitale circolante netto	704.321	574.834	608.002,00	+22,52%
Margine di tesoreria primario	704.321	574.834	608.002,00	+22,52%
Indice di tesoreria primario	160,21%	145,83%	155,07 %	+9,86%

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.221.436	100,00 %	4.348.386	100,00 %	(126.950)	(2,92) %
- Consumi di materie prime	488.528	11,57 %	470.581	10,82 %	17.947	3,81 %
- Spese generali	1.193.441	28,27 %	1.330.451	30,60 %	(137.010)	(10,30) %
VALORE AGGIUNTO	2.539.467	60,16 %	2.547.354	58,58 %	(7.887)	(0,31) %
- Altri ricavi	350.966	8,31 %	258.760	5,95 %	92.206	35,63 %
- Costo del personale	2.097.342	49,68 %	2.100.507	48,31 %	(3.165)	(0,15) %
- Accantonamenti	10.000	0,24 %	28.000	0,64 %	(18.000)	(64,29) %
MARGINE OPERATIVO LORDO	81.159	1,92 %	160.087	3,68 %	(78.928)	(49,30) %
- Ammortamenti e svalutazioni	269.396	6,38 %	269.618	6,20 %	(222)	(0,08) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(188.237)	(4,46) %	(109.531)	(2,52) %	(78.706)	(71,86) %
+ Altri ricavi	350.966	8,31 %	258.760	5,95 %	92.206	35,63 %
- Oneri diversi di gestione	85.812	2,03 %	69.674	1,60 %	16.138	23,16 %

Voce	Esercizio 2020	%	Esercizio 2019	%	Variaz. assolute	Variaz. %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	76.917	1,82 %	79.555	1,83 %	(2.638)	(3,32) %
+ Proventi finanziari	2.707	0,06 %	2.687	0,06 %	20	0,74 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	79.624	1,89 %	82.242	1,89 %	(2.618)	(3,18) %
+ Oneri finanziari	(1.789)	(0,04) %	(1.749)	(0,04) %	(40)	(2,29) %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	77.835	1,84 %	80.493	1,85 %	(2.658)	(3,30) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria	800	0,02 %	41		759	1.851,22 %
REDDITO ANTE IMPOSTE	78.635	1,86 %	80.534	1,85 %	(1.899)	(2,36) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio						
REDDITO NETTO	78.635	1,86 %	80.534	1,85 %	(1.899)	(2,36) %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni 20-19%
R.O.E.	2,12%	2,21 %	0,40 %	-4,07%
R.O.I.	-2,98%	-1,84%	-3,77 %	-61,96%
R.O.S.	1,99%	1,95%	0,32 %	+2,05%
R.O.A.	1,22%	1,34%	0,21 %	-8,96%
E.B.I.T. NORMALIZZATO	79.624	82.242	15.220	-3,18%
E.B.I.T. INTEGRALE	80.424	82.283	17.518	-2,26%

COMMENTO AL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Gli elementi che hanno caratterizzato il risultato sono i seguenti: il valore dei ricavi da vendite e prestazioni si è attestato a 3.870.470 €, in calo del 5,35% rispetto ai 4.089.626 € del 2019 e in linea con il fatturato 2018 di 3.870.541 €; si segnalano altri ricavi e proventi per 351.766 €, in crescita rispetto al 2019 in cui erano 258.801 €, in particolare, grazie ai fondi stanziati per fronteggiare le difficoltà create dalla situazione pandemica e da diverse progettualità già in essere. Il totale dei contributi in conto esercizio è pari al 5,81% del valore della produzione.

Il valore totale della produzione si è contratto del 2,90 % confrontato con il 2019 ed è stato pari a 4.222.236 € rispetto ai 4.348.427 € dell'anno precedente.

Il costo del personale, per l'anno 2020, si è attestato complessivamente a 2.097.342 € con una variazione minima rispetto al 2019 in cui il totale era pari a 2.100.507 €, il valore del 2020 è però influenzato da diversi fattori, l'importante riduzione dei ratei ferie, dall'assenza dell'ERT nell'anno 2020 rispetto al precedente e all'utilizzo di ammortizzatori sociali che ne hanno ridotto il costo complessivo annuo di circa 62.750 €.

Sono presenti 25.000 € di ristorni per i soci, come per l'anno 2019.

Gli ammortamenti e le svalutazioni dei crediti crescono in misura minima raggiungendo il valore di € 269.396, rispetto ai 269.618 € del 2019.

Il costo totale della produzione è quantificato in € 4.144.519, in calo del 2,91 % rispetto ai 4.268.831 € del 2019. Il calo dei costi 2020 è quindi pressoché identico a quello del totale del valore della produzione.

La differenza fra valore e costi della produzione è positiva per 77.717 €, valore simile all'anno precedente in cui era pari a 79.596 €.

Registriamo inoltre proventi finanziari in linea con l'anno precedente, pari a 2.707 €, rispetto ai 2.687 € del 2019 nonostante la costante diminuzione dei tassi di interesse attivi. Gli oneri finanziari di competenza sono stati pari a 1.789 €, in leggerissimo aumento rispetto ai 1.749 € del 2019, dovuti all'aumento dell'indebitamento nei confronti di Finlombarda e Cassa Padana per l'accensione di un nuovo FRIM per totali 441.729,96 €. Nell'esercizio 2020 sono stati regolarmente onerati tutti gli impegni finanziari, senza avvalersi di moratorie o fidi.

Il risultato d'esercizio del 2020 registra quindi un utile di 78.635 €, contro gli 80.534 € del 2019, con una riduzione minima pari al 2,36%.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione alla richiesta d'informativa ex art. 2427 / 1° comma n° 22 – quater) del Codice Civile in materia di fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, con riferimento alla emergenza sanitaria "COVID 19", quand'anche lo scenario economico fosse il più penalizzante, e ciò in forza di un intuibile rallentamento delle attività economiche, di forte calo della domanda dei servizi relativi al settore merceologico di appartenenza nonché della tipologia di servizi prestati oltre che della natura dei committenti, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, al momento, non si riscontri l'insorgenza di significative incertezze che possano, verosimilmente, causare rilevanti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Alla luce del protrarsi dell'incerto scenario economico che anche nel 2021 potrà generarsi, malgrado l'avanzare della campagna vaccinale, l'Organo Amministrativo sta procedendo alla adozione di nuovi e diversi strumenti gestionali quali:

- Proseguire nell'attivazione degli strumenti di telelavoro e di smart working;
- Proseguire nell'erogazione di prestazioni anche attraverso l'utilizzo di videochiamate, videoconferenze, teleassistenza.
- Proseguire nello screening periodico quindicinale di tamponi e test rapidi agli operatori al fine di rilevare tempestivamente possibili focolai di contagio.
- Proseguire nella gestione dei servizi mantenendo delle "bolle" di utenza evitando promiscuità tra utenti di diversi servizi.
- Proseguire nella quarantena per l'inserimento dei nuovi utenti nei servizi.

Nello specifico, la Cooperativa risulta patrimonialmente e finanziariamente attrezzata, in misura adeguata, a recepire l'impatto che si potrà generare alla luce dei "fatti successivi" alla chiusura del bilancio al 31.12.2020 legati e discendenti dal COVID-19.

Pertanto, come in premessa già indicato, anche in forza delle superiori considerazioni, i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

A completamento, vorremmo poi segnalare che il Consiglio di Amministrazione nel 2021 è stato convocato 6 volte ed ha affrontato i seguenti punti:

- Partecipazione alla costituzione di un contratto di rete, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 4 – ter e comma 4-quater, del D.L. 10 febbraio 2009 n.5 convertito nella L. 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i, denominato "Rete Coontatto";
- Budget previsionale 2021;
- Definizione tributaria ai fini IMU e Tasi con il Comune di Ospitaletto;
- Rivalutazione immobili ai sensi del Decreto "Semplificazioni";
- Aggiornamento parco automezzi;
- Comunicazione relative al personale ed all'andamento della gestione dell'emergenza Covid-19;
- Adozione Codice Etico UNEBA;
- Riassegnazione deleghe ai Legali Rappresentanti;
- Aggiornamenti normativi in merito all'approvazione del bilancio di esercizio;
- Aggiornamenti fiscali in merito alla disciplina dei ristorni;
- Aggiornamento in merito al piano immobiliare;
- Aggiornamento gestione emergenza Covid19 e piano vaccinale
- Aggiornamento compagine sociale
- Liberalità;
- Incarico Istituto Europeo di Ricerca "EURICSE" di Trento per la realizzazione del bilancio sociale;
- Incarico Istituto Italiano di Valutazione "VALUTARE.ORG" di Milano per la valutazione del carattere di innovatività del servizio Tecnica 38;
- Incarico dottor Marco Sacco di Como del Centro Nazionale di Ricerca "CNR" per la valutazione del carattere di innovatività del servizio Spazio OFF;
- Incarico Associazione "Il Chiaro del Bosco" di Brescia per la certificazione dell'intervento educativo "Recovery Star";
- Approfondimenti in merito all'eventuale presentazione di progetti al fine di godere della detrazione del 110% per lavori edili di riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico ed installazioni di impianti fotovoltaici;
- Incarichi in merito ai progetti di formazione finanziata dal Fondo Forte;
- Approvazione bozza del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 e convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- Approvazione bozza del Bilancio Sociale;
- Prime valutazioni dell'andamento economico finanziario 1 trimestre 2021;
- Aggiornamento soci;
- Partecipazione alla costituzione di una nuova realtà denominata Associazione Servizi Comunità e Reti Educative (Ser.Co.R.E.) ai sensi del DLgs 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- Adesione all'Associazione "Play-Ability" ai sensi del DLgs 117/2017 "Codice del Terzo Settore";
- Bando Regione Lombardia – Fondo capitalizzazione delle imprese cooperative DGR 4097 del 21.12.2020;
- Aggiornamento emergenza COVID ed informativa OdV.

Per quanto riguarda l'Assemblea dei Soci non vi sono state adunanze.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I nostri obiettivi per il 2021 prevedono:

- Riorganizzare il Polo Multiculturale, in particolare il servizio CAS, sviluppando nuove progettualità e politiche territoriali per i migranti anche attivando uno SPRAR per fragili;
- Incremento delle attività per Spazio OFF in particolare relativamente allo sviluppo della VGT ed ai servizi domiciliari e di teleassistenza, chiedendo alla Regione Lombardia per tramite dell'ATS la messa a contratto di alcuni;
- Richiesta alla Regione Lombardia, per tramite dell'ATS di Brescia, di un incremento del budget di area o il riconoscimento delle iperproduzioni dei servizi;
- Reperimento di utenti in solvenza per i nostri servizi;

- Richiesta alla Regione Lombardia, per tramite dell'ATS di Brescia, dell'incremento del budget unico per la salute mentale o il riconoscimento dell'iperproduzione;
- Reperimento di utenza fuori flusso e/o extraregione, per la CPM, anche attraverso la collaborazione con le REMS d'Italia, valutando anche l'incremento dei posti messi a disposizione del flusso in 43san;
- Incremento dei progetti di housing sociale e di nuove esperienze di abitabilità al fianco dei servizi esistenti;
- Ipotizzare l'apertura di un nuovo Centro Diurno Psichiatrico in un nuovo territorio;
- Sviluppare le attività del Progetto Tecnica 38, per ampliarne e differenziare le commesse e le opportunità occupazionali e risocializzanti;
- Prosecuzione del programma di intervento sugli immobili di proprietà per la messa in sicurezza antisismica, l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Consolidamento dell'organizzazione dell'Ufficio Risorse Umane;
- Consolidamento dell'organizzazione dell'Ufficio Progettazione;
- Riorganizzazione dell'Ufficio Tecnico;
- Prosecuzione del percorso con i giovani soci per favorire l'adesione alla cooperativa;
- Acquisizione degli immobili di Fraternità IS per lo sviluppo di nuove progettualità ed il rilancio del comparto.

Per poter portare a termine il progetto di sviluppo aziendale la cooperativa dovrà continuare a perseguire la strada della progettazione finanziata da enti pubblici e privati e perseguire la politica della sana e corretta amministrazione nella vigilanza degli investimenti e delle spese di gestione corrente oltre che sull'attenta gestione del personale (interno ed esterno).

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Per espressa previsione di legge, la destinazione del risultato di esercizio viene trattata nel bilancio XBRL.

Vi invitiamo, in conclusione, ad esprimervi su quanto sopra ed a approvare il bilancio così come sottopostovi.

Il Consiglio di Amministrazione

Festa Alberto	Presidente
Arici Francesco	Vicepresidente
Verità Benedetta	Consigliere Delegato
Angoscini Annalisa	Consigliere
Belandi Massimo	Consigliere
Bonomi Marco	Consigliere
Cavalleri Cristian	Consigliere

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: COMUNITA' FRATERNITA'
Società Cooperativa Sociale ONLUS
Sede: Via Seriola, 62 OSPITALETTO BS
Capitale sociale: 563.795,00
Capitale sociale interamente versato: no
Codice CCIAA: BS
Partita IVA: 03221920170
Codice fiscale: 03221920170
Numero REA: 344598
Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO): 872000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative: A127761

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	5.050	3.500
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	<i>5.050</i>	<i>3.500</i>
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.575	9.584
7) altre	30.362	40.076
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>38.937</i>	<i>49.660</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	3.923.121	3.588.001
2) impianti e macchinario	188.497	136.205

	31/12/2020	31/12/2019
3) attrezzature industriali e commerciali	25.040	20.962
4) altri beni	93.608	114.108
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	62.800
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>4.230.266</i>	<i>3.922.076</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	149.571	149.571
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>149.571</i>	<i>149.571</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	19.634	17.234
esigibili entro l'esercizio successivo	19.634	17.234
<i>Totale crediti</i>	<i>19.634</i>	<i>17.234</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>169.205</i>	<i>166.805</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>4.438.408</i>	<i>4.138.541</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	453.826	567.830
esigibili entro l'esercizio successivo	453.826	567.830
5-bis) crediti tributari	144.779	162.083
esigibili entro l'esercizio successivo	144.779	162.083
5-quater) verso altri	170.701	88.410
esigibili entro l'esercizio successivo	170.701	88.410
<i>Totale crediti</i>	<i>769.306</i>	<i>818.323</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	1.082.673	977.464
3) danaro e valori in cassa	6.983	6.578
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>1.089.656</i>	<i>984.042</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>1.858.962</i>	<i>1.802.365</i>
D) Ratei e risconti	9.923	5.970
<i>Totale attivo</i>	<i>6.312.343</i>	<i>5.950.376</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	3.713.882	3.638.265
I - Capitale	563.795	559.115
III - Riserve di rivalutazione	1.167.312	1.167.312

	31/12/2020	31/12/2019
IV - Riserva legale	601.598	577.438
V - Riserve statutarie	1.266.896	1.218.217
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	35.646	35.649
Totale altre riserve	35.646	35.649
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	78.635	80.534
Totale patrimonio netto	3.713.882	3.638.265
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	10.000	10.000
4) altri	121.548	110.864
Totale fondi per rischi ed oneri	131.548	120.864
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	788.440	767.298
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti	114.772	144.868
esigibili entro l'esercizio successivo	114.772	144.868
4) debiti verso banche	132.519	-
esigibili entro l'esercizio successivo	5.808	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	126.711	-
5) debiti verso altri finanziatori	453.939	202.356
esigibili entro l'esercizio successivo	71.791	57.642
esigibili oltre l'esercizio successivo	382.148	144.714
7) debiti verso fornitori	282.584	312.919
esigibili entro l'esercizio successivo	282.584	312.919
12) debiti tributari	35.474	49.449
esigibili entro l'esercizio successivo	35.474	49.449
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	58.970	80.404
esigibili entro l'esercizio successivo	58.970	80.404
14) altri debiti	293.167	347.764
esigibili entro l'esercizio successivo	293.167	347.764
Totale debiti	1.371.425	1.137.760
E) Ratei e risconti	307.048	286.189
Totale passivo	6.312.343	5.950.376

Conto Economico Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.870.470	4.089.626
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	245.341	99.999
altri	106.425	158.802
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>351.766</i>	<i>258.801</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>4.222.236</i>	<i>4.348.427</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	488.528	470.581
7) per servizi	1.075.804	1.216.813
8) per godimento di beni di terzi	117.637	113.638
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.533.863	1.533.526
b) oneri sociali	402.702	430.952
c) trattamento di fine rapporto	112.470	111.029
e) altri costi	48.307	25.000
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>2.097.342</i>	<i>2.100.507</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.990	16.442
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	246.862	246.714
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	4.544	6.462
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>269.396</i>	<i>269.618</i>
12) accantonamenti per rischi	10.000	28.000
14) oneri diversi di gestione	85.812	69.674
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>4.144.519</i>	<i>4.268.831</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	77.717	79.596
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	2.707	2.687
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>2.707</i>	<i>2.687</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>2.707</i>	<i>2.687</i>

	31/12/2020	31/12/2019
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	1.789	1.749
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>1.789</i>	<i>1.749</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>918</i>	<i>938</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	78.635	80.534
21) Utile (perdita) dell'esercizio	78.635	80.534

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	78.635	80.534
Interessi passivi/(attivi)	(918)	(938)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>77.717</i>	<i>79.596</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	123.154	139.029
Ammortamenti delle immobilizzazioni	264.852	263.156
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>388.006</i>	<i>402.185</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>465.723</i>	<i>481.781</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	114.004	89.066
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(30.335)	(21.047)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(3.953)	(1.722)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	20.859	88.406
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(154.993)	135.232
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(54.418)</i>	<i>289.935</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>411.305</i>	<i>771.716</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	918	938
(Utilizzo dei fondi)	(91.328)	(180.010)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(90.410)</i>	<i>(179.072)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	320.895	592.644
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(555.052)	(252.751)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(7.267)	(14.305)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.400)	(1.114)

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(564.719)	(268.170)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	5.808	
Accensione finanziamenti	378.294	
(Rimborso finanziamenti)	(30.096)	(63.165)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	3.130	(2.597)
(Rimborso di capitale)		(49.238)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(7.698)	(3.056)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	349.438	(118.056)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	105.614	206.418
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	977.464	769.572
Danaro e valori in cassa	6.578	8.052
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	984.042	777.624
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.082.673	977.464
Danaro e valori in cassa	6.983	6.578
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.089.656	984.042
Differenza di quadratura		

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

In deroga a quanto previsto dagli artt. 2364 comma 2 e 2478-bis C.C., l'assemblea ordinaria è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art.106 del D.L. 17.03.2020 n.18 a seguito dell'emergenza Covid-19.

Considerate inoltre le intuibili conseguenze che ne potrebbero derivare sotto il profilo economico, si ritiene che la società possa, a pieno titolo, continuare a beneficiare della continuità aziendale.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività ex art. 2423-bis c.1, n.1, del codice civile, e quindi adottando i criteri di funzionamento di cui all'art. 2426 C.C., in considerazione di una stima prospettica sulla funzionalità aziendale, intesa come la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante, destinato alla produzione del reddito..

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci sono valutati al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	In 3 esercizi
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Sulla base dei contratti di affitto

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri

accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

I terreni, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non sono stati ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Crediti

Si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso prima del 1° gennaio 2016.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti iscritti nell'attivo circolante iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso prima del 1° gennaio 2016.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso prima del 1° gennaio 2016.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine .

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Nella seguente tabella sono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio, distinguendo gli stessi a seconda del fatto che siano stati richiamati o meno.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Parte richiamata	3.500	1.550	5.050
<i>Totale</i>	<i>3.500</i>	<i>1.550</i>	<i>5.050</i>

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 75.338, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 38.937.

Nella tabella sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	14.477	92.530	107.007
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.893	52.454	57.347
Valore di bilancio	9.584	40.076	49.660
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	5.567	1.700	7.267
Ammortamento dell'esercizio	6.576	11.414	17.990
<i>Totale variazioni</i>	<i>(1.009)</i>	<i>(9.714)</i>	<i>(10.723)</i>
Valore di fine esercizio			
Costo	20.044	94.230	114.274
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.469	63.868	75.337
Valore di bilancio	8.575	30.362	38.937

Gli incrementi dell'esercizio sono dovuti a Software per € 5.567 e migliorie su beni di terzi per € 1.700.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 7.695.954 i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 3.465.688.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	5.706.811	360.300	206.993	807.337	62.800	7.144.241
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.118.810	224.095	186.031	693.229	-	3.222.165
Valore di bilancio	3.588.001	136.205	20.962	114.108	62.800	3.922.076
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	500.013	77.723	13.039	27.078	-	617.853
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	3.340	-	-	3.340
Ammortamento dell'esercizio	164.892	25.431	8.961	47.578	-	246.862
Altre variazioni	-	-	-	-	(62.800)	(62.800)
<i>Totale variazioni</i>	<i>335.121</i>	<i>52.292</i>	<i>738</i>	<i>(20.500)</i>	<i>(62.800)</i>	<i>304.851</i>
Valore di fine esercizio						
Costo	6.206.824	438.023	216.692	834.415	-	7.695.954
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.283.703	249.526	191.652	740.807	-	3.465.688
Valore di bilancio	3.923.121	188.497	25.040	93.608	-	4.230.266

Nel corso dell'esercizio la Cooperativa ha acquistato l'immobile di via I Maggio a Ospitaletto sede dell'Asilo Nido per un importo di € 230.704 (più euro 56.800 il terreno scorporato) e un appartamento in Via Gorizia 1 ad Ospitaletto per € 29.233 (più euro 7.200 di terreno scorporato).

L'incremento del valore dei fabbricati è dato poi da lavori di ristrutturazione delle sedi di Opitaletto via Trepola 195 (€ 82.280), del Centro Ergoterapico Borghetti di Ospitaletto (€ 6.386) e del Fabbricato Averolda di via della Tecnica a Travagliato (€ 87.410).

Gli incrementi della voce "altre immobilizzazioni" sono composte da acquisti di automezzi per € 25.057 e sistemi informatici per € 2.021.

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	154.571	154.571
Svalutazioni	5.000	5.000
Valore di bilancio	149.571	149.571
Valore di fine esercizio		
Costo	154.571	154.571
Svalutazioni	5.000	5.000
Valore di bilancio	149.571	149.571

Si riporta il dettaglio delle partecipazioni:

DENOMINAZIONE	CITTA' O STATO ESTERO	VALORE A BILANCIO
Fraternità Giovani Società Coop. Sociale	Ospitaletto-Via Seriola, 62	52.000
CGM FINANCE Società Cooperativa	Brescia-Via Presolana 54	2.580
Confcooperfidi	Milano-Via Decorati al Valor Civile 15	250
Agricam Coop. arl	Montichiari-Via Bornate 1	50
CONAI consozio	Milano-Via Donizetti 6	7
Fraternità Impronta società Coop. Sociale	Ospitaletto -Via Seriola, 62	70.500
Fraternità Creativa Società Coop. Sociale	Pisogne (BS)-Via Mercanti 1	1.000
Assocoop Società Cooperativa	Brescia (BS)-Via XX Settembre	1.000
Cassa Padana	Leno (BS) - Via Garibaldi 25	516
CFI Cooperazione Finanza Impresa s.c.p.a.	Roma -Via Vicenza 5/A	6.192
Il Mago di OZ Società Cooperativa sociale	Rezzato – Via Garibaldi 50/A	15.050
Commissionaria Popolare Familiare 80	Lavenone (BS) – Via Nazionale, 13	50
Fraternità Impresa Sociale scs onlus	Ospitaletto (BS) – Via Trepola, 195	5.000
	<i>Fondo svalutazione partecipazioni</i>	- 5.000
Brescia EST Cooperativa	Bedizzole (BS) – Via Gavardina	100
Power Energia	Bologna (BO) – Via Calzoni 1/3	275
	TOTALE	149.571

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso altri	17.234	2.400	19.634	19.634
Totale	17.234	2.400	19.634	19.634

I crediti immobilizzati sono costituiti da crediti per depositi cauzionali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
ITALIA	19.634	19.634

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti sono iscritti al valore nominale. I crediti commerciali sono rettificati al presunto valore di realizzo mediante la deduzione dell'apposito fondo svalutazione crediti.

Non si è presentata la necessita di applicazione del metodo del costo ammortizzato per l'irrelevanza degli effetti che lo stesso avrebbe prodotto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	567.830	(114.004)	453.826	453.826
Crediti tributari	162.083	(17.304)	144.779	144.779

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso altri	88.410	82.291	170.701	170.701
Totale	818.323	(49.017)	769.306	769.306

I crediti verso clienti sono così composti:

Crediti v/clienti per fatture emesse	208.316
Fatture da emettere	279.679
<i>Note credito da emettere</i>	- 5.759
<i>Fondo svalutazione rischio crediti clienti</i>	- 28.409
Totale	453.826

I crediti tributari sono così costituiti:

Credito IVA	141.391
Crediti Ires	2.726
Altri crediti a breve	662
Totale	144.779

I crediti per contributi, iscritti nei crediti verso altri, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Credito per contributo "Capacity Building"	12.860
Credito per contributo "bando forte"	48.687
Credito per contributo progetto "vale la pena"	2.702
Credito per contributo housing sociale	21.500
Credito per contributo GSE	1.042
Credito per contributo impianto termico tetto Trepola	62.086
Credito per contributo F.S.R.	3.835
Credito per contributo ATS per dpi centri diurni	11.478
Credito per contributo ATS per disagio	2.300
Totale	166.489

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	453.826	144.779	170.701	769.306
Totale	453.826	144.779	170.701	769.306

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	977.464	105.209	1.082.673
danaro e valori in cassa	6.578	405	6.983
Totale	984.042	105.614	1.089.656

I crediti verso enti finanziari sono così costituiti:

Deposito libero CGM Finance nr 1197	40.171
Deposito vincolato 30gg CGM Finance nr 1196	261.370
Deposito risparmio Cassa Padana	20.272

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	5.970	3.953	9.923
Totale ratei e risconti attivi	5.970	3.953	9.923

Nel seguente prospetto si dettagliano i risconti attivi:

risconti attivi spese istruttoria FRIM	5.115
risconti attivi spese fatt. Acquaviva	359
risconti attivi spese bando Prefettura	390
risconti attivi spese cond. Condominio Ambra	659
risconti attivi canone locazione	1.500
risconti attivi utenze	1.900
totale	9.923

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	559.115	-	66.208	61.528	-	563.795
Riserve di rivalutazione	1.167.312	-	-	-	-	1.167.312
Riserva legale	577.438	-	24.160	-	-	601.598
Riserve statutarie	1.218.217	-	48.679	-	-	1.266.896
Varie altre riserve	35.649	-	-	3	-	35.646
Totale altre riserve	35.649	-	-	3	-	35.646
Utile (perdita) dell'esercizio	80.534	(80.534)	-	-	78.635	78.635
Totale	3.638.265	(80.534)	139.047	61.531	78.635	3.713.882

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	563.795	Capitale	B;C
Riserve di rivalutazione	1.167.312	Capitale	B
Riserva legale	601.598	Capitale	B
Riserve statutarie	1.266.896	Capitale	B
Varie altre riserve	35.646	Capitale	B
Totale altre riserve	35.646	Capitale	B
Totale	3.635.247		

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Invece, i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta, quindi, di passività certe.

Gli accantonamenti al fondo riflettono la migliore stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del progetto di bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	10.000	-	-	-	10.000
Altri fondi	110.864	14.040	3.356	10.684	121.548
Totale	120.864	14.040	3.356	10.684	131.548

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Altri fondi	
Fondo spese Organo di Vigilanza	Euro 10.000
Fondo rischi per rinnovo CCNL	Euro 39.412
Fondo rischi per vertenze	Euro 54.554
Fondo oneri contributi all'uscita richiedenti asilo	Euro 3.542
Fondo rischi connessi al contagio del personale al Covid19 – accantonamento 2020	Euro 10.000
Fondo rischi manutenzioni straordinarie – accantonamento 2020	Euro 4.040

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	767.298	112.470	91.328	21.142	788.440
Totale	767.298	112.470	91.328	21.142	788.440

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale

Calcolo del costo ammortizzato

Non si è applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto i tassi d'interesse pagati sui finanziamenti in essere, sono in linea con quelli di mercato e i costi di transazione sostenuti sono stati di importo non rilevante

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso soci per finanziamenti	144.868	(30.096)	114.772	114.772	-	-
Debiti verso banche	-	132.519	132.519	5.808	126.711	79.519
Debiti verso altri finanziatori	202.356	251.583	453.939	71.791	382.148	183.126
Debiti verso fornitori	312.919	(30.335)	282.584	282.584	-	-
Debiti tributari	49.449	(13.975)	35.474	35.474	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	80.404	(21.434)	58.970	58.970	-	-
Altri debiti	347.764	(54.597)	293.167	293.167	-	-
Totale	1.137.760	233.665	1.371.425	862.566	508.859	262.645

Movimentazione dei mutui e prestiti

Ente finanziatore/Tipo rata	Debito residuo 2019	Erogazioni	Rimborsi	Debito residuo 2020	Rimborsi entro 12 mesi	Scadenza
FRIM Finlombarda 2011	202.356		57.628	144.728	57.810	30/06/2023
FRIM Finlombarda 2020		309.211		309.211	13.981	30/06/2032
FRIM Cassa Padana 2020		132.519		132.519	5.808	30/06/2032

Variazione del prestito sociale

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2019	144.868
Versamenti del periodo	0
Interessi capitalizzati	680
Prelievi	30.776
Saldo a 31/12/2020	114.772

I prestiti sono assunti al fine del conseguimento dello scopo sociale nel rispetto delle leggi vigenti e dei regolamenti di prestito soci.

Nel corso dell'anno in relazione all'andamento dei tassi dei mercati finanziari, si è proceduto alla remunerazione del prestito sociale come segue: 0,75% lordo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, si segnala che l'ammontare complessivo dei prestiti sociali al 31.12.2020 risulta nei limiti previsti dalle suddette disposizioni essendo il patrimonio netto al 31.12.2019 (ultimo bilancio approvato) pari ad euro 3.638.265.

In relazione a quanto ulteriormente previsto dalle citate disposizioni della Banca d'Italia, si evidenzia come l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato, risulti, alla chiusura dell'esercizio, pari a 1,00.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti verso fondi di previdenza	3.576
	Debiti diversi verso terzi	63.947

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Personale c/retribuzioni	106.800
	Ratei passivi ferie	94.555
	Ratei passivi su contributi ferie e festività	24.288
	Arrotondamento	1
Totale		293.167

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso soci per finanziamenti	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
ITALIA	114.772	132.519	453.939	282.584	35.474	58.970	293.167	1.371.425
Totale	114.772	132.519	453.939	282.584	35.474	58.970	293.167	1.371.425

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Si evidenziano di seguito le garanzie reali:

Ipoteca a Finlombarda /cassa Padana FRIM 2011	Per Comunità Fraternità	Euro 221.792	Scadenza il 30.06.2023
Ipoteca a BCC Cassa Padana FRIM 2020	Per Comunità Fraternità	Euro 261.000	Scadenza il 30.06.2032

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	572
	Risconti passivi	306.476
Totale		307.048

I risconti passivi sono così composti:

Descrizione	Ente	importo
Risconti passivi progetto fami	ministero interno	3.540
Risconti passivi contributo capacity building	fond.Cariplo	8.575
Risconti passivi housing sociale	fond.Cariplo	29.416
Risconti passivi contributo Gse tetto cc 1	gse	75.520
Risconti passivi contributo Gse conto termico cc 5	gse	2.433
Risconti passivi contributo Gse impianti 2019 cc 5	gse	526
Risconti passivi contributo Gse caldaia cas	gse	336
Risconti passivi prog.social pers.train.	social personal trainer	10.700
Risconti passivi ct per 2 utenti	fondazione oltre	1.800
Risconti passivi proventi Cepav per manutenzioni straordinarie	cepav	113.712
Risconti passivi appartamento via Pio XI	eredità Viscardi	53.145
Risconti passivi fattura per tavoli formativi	azienda ovest solidale	6.774
	totale	306.476

I ratei passivi sono così composti

rateo passivo cooperazione salute	15
rateo passivo contributi motivazionali	300
rateo passivo retta asilo	86
rateo passivo spese condom.Lograto	171
totale	572

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività

Rette per accoglienza sociale adulti	1.276.232
Rette per CENTRO DIURNO Psichiatrico	954.860
Rette per assistenza e comunità psichiatrica	610.565
Progetto TR 14	58.381
Prestazioni spazio off	37.952
Rette appartamenti sociali	162.950
Servizio accoglienza profughi	592.442
Rette residenziali GAPP	25.143
Servizi domiciliarietà	16.047
Altri servizi	135.898
Totale	3.870.470

Altri ricavi e proventi	
Affitti attivi	52.042
recupero costi utenze	13.459
ricavi scambio sul posto	621
risarcimento danni	5.674
sopravv.attive	27.480
Credito d'imposta acquisto DPI e sanificazione	4.527
ripristino val imm.mat	1.822
plusvalenze	800
totale	106.425

contributi in conto esercizio	valore esercizio corrente
contr.pubb per att socio ass	43.288,00
contr. Privati c/esercizio	5.866,00
contributo fond comunità Bresciana	9.800,00
contributo fond. Cariplo	94.032,00
contributo camera di Commercio	3.800,00
contributi vari	61.176,00

C.t. progetto "vale la pena"	2.702,00
contr. Pubblico ex circ 4	3.835,00
contr. P.i. Spazio Off	300,00
Contributo ARS per disagio sociale	4.605,00
Contributo impianto fotovoltaico	6.751,00
Contributo G.S.E	4.119,00
Contributo 5xmille	5.067,00
TOTALE	245.341,00

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
ITALIA	3.870.470

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	871	918	1.789

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società essendo cooperativa sociale di produzione lavoro, gode dell'esenzione dalle imposte dirette a norma dell'art. 11 del D.P.R. 601/73 in quanto l'ammontare lordo delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci lavoratori è superiore al 50% dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi, escluse le materie prime e sussidiarie.

In dettaglio:

Totale costi	Euro 4.144.519	+
Costi materie prime	Euro 488.528	-
Costo soci 2020	Euro 1.794.291	-
Totale imponibile	Euro 1.861.700	
Di cui 50%	Euro 930.850	È inferiore al costo soci 2020

In quanto cooperativa sociale continuano ad applicarsi le agevolazioni in materia di Irap (esenzione totale) stabilite dalla Regione Lombardia.

Imposte differite e anticipate

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive e passive, in quanto non esistono differenze temporanee tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	3	57	13	73

La forza lavoro al 31/12/2020 risulta così composta:

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Lavoratori ordinari soci	57	57	0
Lavoratori ordinari non soci	18	20	(2)
	75	77	(2)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore cooperative sociali.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Sindaci
Compensi	9.600

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	4.000	4.000

Categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie soci cooperatori valore nominale 50 euro	8.532	426.600	72	8.604	430.200

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni soci sovventori valore nominale 500 euro	225	112.500	-	225	112.500
Azioni da cap.sociale rivalutato	-	20.015	-	-	21.095
Totale	8.757	559.115	72	8.829	563.795

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Le garanzie sono costituite da fidejussioni rilasciate per finanziamenti a Comunità Fraternità ed a favore dell'Ente erogante e sono così composte:

Ipoteca a Finlombarda / Cassa Padana FRIM 2011	Per Comunità Fraternità	Euro 221.792	Scadenza il 30.06.2023
Ipoteca a BCC Cassa padana FRIM 2020	Per Comunità Fraternità	Euro 261.000	Scadenza il 30.06.2032

Gli importi nominali per le garanzie da finanziamenti sono stati ridotti in proporzione al debito residuo.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, in merito alla segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, per quanto riguarda l'emergenza sanitaria "COVID 19", quand'anche lo scenario economico fosse il più penalizzante, e ciò in forza di un intuibile rallentamento delle attività economiche, di forte calo della domanda dei servizi relativi al settore merceologico di appartenenza nonché della tipologia di servizi prestati oltre che della natura dei committenti, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, al momento, non si riscontri l'insorgenza di significative incertezze che possano, verosimilmente, causare rilevanti effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Nello specifico, la Cooperativa risulta patrimonialmente e finanziariamente attrezzata in misura adeguata a recepire l'impatto che sarà causato dai "fatti successivi" alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2020 legati e discendenti dal COVID-19.

Pertanto, come in premessa già indicato, anche in forza delle superiori considerazioni, i criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2020 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni relative alle cooperative

Si riportano di seguito le informazioni richieste per le società cooperative a mutualità prevalente.

Conto economico	Importo in bilancio	di cui verso soci	% riferibile ai soci	Condizioni di prevalenza
A.1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.870.470	-	-	
B.6- Costi per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci	488.528	-	-	
B.7- Costi per servizi	1.075.804	-	-	
B.9- Costi per il personale	2.097.342	1.688.899	80,5	SI
Compensi collaboratori e professionisti	305.171	130.391	42,73%	
Totale costo del lavoro	2.402.513	1.819.290	75,72%	

Si precisa che la società rispetta i requisiti di cui all'art. 2514 c.c. e che non trova applicazione l'art. 2512 c.c. in quanto cooperativa sociale.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Si attesta che nello statuto della cooperativa sono previste le clausole di cui all'art. 2514 c.c. e che le stesse sono di fatto osservate; inoltre, in base ai parametri evidenziati nell'apposita tabella, si attesta che per la società cooperativa permane la condizione di mutualità prevalente.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

In forza dei requisiti richiesti dall'art. 2545-sexies del codice civile in base ai quali è possibile ripartire ristorni esclusivamente in proporzione alla quantità e qualità degli scambi mutualistici, si vanno di seguito a riportare i dati relativi all'attività svolta con i soci, rispetto a quella svolta con i terzi:

I criteri seguiti per la quantificazione dei ristorni sono stati individuati nel rispetto del regolamento deliberato nell'Assemblea dei Soci del 22.12.2010, salvaguardando il principio di parità di trattamento nei rapporti con i soci ex art. 2516 codice civile, adottando un criterio misto che combina tra loro in egual misura (al 50%) i criteri già previsti nello statuto vigente all'art. 33:

- le ore lavorate ovvero retribuite nel corso dell'anno,
- i compensi erogati.

L'importo del ristorno sarà destinato al solo aumento della quota di capitale sociale sottoscritta da ogni singolo socio, mediante assegnazioni di nuove azioni del valore nominale cad. di € 50 con arrotondamento per difetto (fino a € 25,00) o per eccesso (da € 25,01).

Lo stanziamento, conforme ai principi di mutualità ed imputato per competenza tra i costi relativi all'esercizio 2020, è effettuato nei limiti di legge (ovvero nel rispetto del tetto del 30% delle retribuzioni da CCNL) e prudenzialmente orientato ad evitare deflussi finanziari, salvaguardando l'esigenza di autofinanziamento della società.

Totale costo del lavoro 2020	Euro 2.377.513
Percentuale di attività con i soci lavoratori	75,47%
Avanzo di gestione mutualistica	Euro 68.936
Limite ristorni da avanzo di gestione mutualistica	Euro 52.026
Limite ristorni da 30% retribuzioni soci	Euro 538.287
Limite ristorni 2020	Euro 52.026

Gli amministratori, in relazione alla comprovata economicità ed efficienza gestionale nella copertura dei costi fissi e variabili mediante i ricavi tipici della Cooperativa, propongono che sia deliberato quale ristorno ai soci lavoratori l'importo complessivo di € 25.000,00 da destinarsi esclusivamente mediante imputazione a capitale sociale.

Procedura di ammissione dei nuovi soci (articolo 2528 C.c.)

Ai sensi dell'art. 2528, ultimo comma, del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 6/2003, si segnala che nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, ha sempre operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta dalla cooperativa, previa verifica da un lato dell'esistenza, in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale e dall'altro della concreta possibilità di instaurare un valido rapporto mutualistico, anche in relazione alle condizioni soggettive del richiedente.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta i seguenti importi:

ente	totale incassato	natura incasso
A.T.S. DI BRESCIA	2.794.698,93	pagamento fatture
PREFETTURA DI BRESCIA	397.238,91	pagamento fatture
COMUNE DI CASTEGNATO	223.680,66	pagamento fatture
A.T.S. DI BERGAMO	115.752,42	pagamento fatture
A.T.S. DI MILANO CITTA' METROPOLITANA	92.716,16	pagamento fatture
COMUNE DI OSPITALETTO	19.368,84	pagamento fatture
COMUNE DI BRESCIA	17.547,63	pagamento fatture
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OVEST SOLIDALE	12.971,57	pagamento fatture
COMUNE DI BRESCIA	11.327,44	Contributi/progetti
A.T.S. DI BRESCIA	2.304,53	Contributi/progetti
TOTALE	3.687.607,09	

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio di € 78.634,91:

- € 2.359,05 al Fondo Mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione ai sensi dell'art. 11 della legge 59/1992, corrispondente al 3% dell'utile;
- € 23.590,47 al Fondo di Riserva Legale ex art. 2545-quater del C.C. corrispondente al 30% dell'utile netto comunque indivisibile ex art. 12 legge 904/77.

In considerazione di quanto disposto, dal "Regolamento dei rapporti con il socio sovventore Cooperazione Finanza Impresa – società cooperativa per azioni" la parte restante dell'utile di esercizio verrà così destinata:

- € 2.250 quale dividendo massimo riconosciuto a CFI pari al 2% del capitale detenuto;
- € 0 a rivalutazione del capitale essendo il FOI pari a -0,3%;
- € 50.435,39 al Fondo di riserva Indivisibile ex art. 12 legge 904/77..

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Il Presidente

Alberto Festa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

DI COMUNITA' FRATERNITA' - IMPRESA SOCIALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO 2, C.C.

All'Assemblea dei Soci della società Comunità Fraternità - Impresa sociale – Soc. coop. soc. onlus

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società e predisposta sulla base delle attività di vigilanza effettuata ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

L'organo di amministrazione ha messo a disposizione il Progetto di bilancio, completo di nota integrativa e relazione di gestione, approvato dallo stesso in data 20 maggio 2021 e relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto su incarichi affidati

In forza della consolidata conoscenza che nel suo complesso il collegio sindacale ha in merito alla società e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto conto delle attuali dimensioni dell'azienda e delle sue specificità è possibile confermare che:

1. L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio ed è coerente con quanto previsto dallo statuto;
2. Le risorse umane costituenti la *"forza lavoro"* non sono mutate in maniera sostanziale. Si segnala comunque che si sono ridotte di 2 unità per quanto riguarda i lavoratori non soci;
3. Va rilevato come la società abbia operato nel corso del 2020 in termini non perfettamente comparabili con l'esercizio precedente in ragione delle restrizioni imposte dalle Autorità per la pandemia da Covid-19.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoposti per approvazione unanime.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul *generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione*, in particolare sul perdurare degli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria Covid -19 anche nei primi mesi dell'esercizio 2021 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché ai piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze. A tal proposito, abbiamo preso atto della decisione degli amministratori di non utilizzare la deroga ex art. 38-*quater* del D.L. 19 maggio 2020 n.34, così come convertito con la L. n.77 del 17 luglio 2020, in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, in quanto nonostante l'impatto economico generato dall'emergenza sanitaria e dei provvedimenti conseguenti, gli Amministratori ritengono non si determini comunque la compromissione delle prospettive di continuità. La società presenta un grado di patrimonializzazione che ne garantisce la solidità strutturale e ne favorisce il merito creditizio, vantando inoltre un buon grado di solvibilità, grazie alla disponibilità di liquidità per far fronte agli impegni di breve termine.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'*assetto organizzativo, amministrativo e contabile* e sul suo corretto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, anche tramite interlocuzione con il responsabile amministrativo e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Informazioni relative alle cooperative

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Il Collegio ha accertato che nello statuto della cooperativa sono previste le clausole di cui all'art. 2514 c.c. e che le stesse sono di fatto osservate; inoltre, in base ai parametri evidenziati nell'apposita tabella sottoposta al Collegio, si attesta che per la società cooperativa permane la condizione di mutualità prevalente.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

In relazione alle determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo all'ammissione di nuovi soci, ai sensi dell'art. 2528 del c.c. comma 5, ed ai criteri seguiti nel corso dell'esercizio nei rapporti con gli aspiranti soci, il Consiglio di Amministrazione ha sempre operato secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta dalla cooperativa, previa verifica da un lato dell'esistenza, in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale e dall'altro della concreta possibilità di instaurare un valido rapporto mutualistico, anche in relazione alle condizioni soggettive del richiedente.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile, il Collegio ha rilevato l'adempimento alle disposizioni previste statutariamente circa il perseguimento degli scopi sociali.

Ristorni ai soci ex art. 2545-sexies del Codice Civile

Il Collegio ha rilevato che i criteri seguiti per la quantificazione dei ristorni sono stati individuati nel rispetto del regolamento deliberato nell'Assemblea dei Soci del 22.12.2010, salvaguardando il principio di "parità di trattamento nei rapporti con i soci ex art. 2516 codice civile, adottando un criterio misto che combina tra loro in egual misura (al 50%) i seguenti criteri già previsti nello statuto vigente all'art. 33: le ore lavorate ovvero retribuite nel corso dell'anno e di compensi erogati.

Lo stanziamento, conforme ai principi di mutualità ed imputato per competenza tra i costi relativi all'esercizio, è effettuato nei limiti di legge e prudenzialmente orientato ad evitare deflussi finanziari, salvaguardando l'esigenza di autofinanziamento della società.

Per quanto riguarda i ristorni ai soci lavoratori l'Organo amministrativo ha stanziato 25.000 euro, attribuendo le somme ad incremento della quota capitale.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c..

Abbiamo preso evidenza della relazione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 da parte del revisore legale incaricato, dott.ssa Giulia Bono, che riporta un giudizio senza rilievi.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio non rileva cause ostative a che l'assemblea dei soci approvi il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto e proposto dagli amministratori che determina un utile di euro 78.634,91.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Ospitaletto (BS), 10 giugno 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Fabrizio Spassini

rag. Giuseppe Doninelli

Dott. Giuseppe Bono

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Ai Soci della Società Comunità Fraternità - Società Cooperativa Sociale Onlus

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Comunità Fraternità - Società Cooperativa Sociale Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure

- di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - ho comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Comunità Fraternità - Società Cooperativa Sociale Onlus sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31/12/2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Comunità Fraternità - Società Cooperativa Sociale Onlus al 31/12/2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Calcinato, 01/06/2021

Dott.ssa Bono Giulia



Bilancio sociale della cooperativa sociale Comunità Fraternità

Esercizio 2020





METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Comunità Fraternità si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed

esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale Comunità Fraternità non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 Comunità Fraternità ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 8 settimane, e la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 12 settimane. La cooperativa sociale ha registrato per tali ragioni una flessione -rispetto agli anni precedenti, che si possono considerare a regime ordinario- di circa il 15% dei propri utenti. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito in particolare il 10% minori e adolescenti 6-14 anni, 10% minori e adolescenti 14-18 anni, 10% giovani 18-24 anni e 70% adulti 24-65 anni. La riduzione dei servizi della cooperativa ha colpito al 40% persone con problemi di salute mentale, 20% persone con disagio sociale, 20% persone con dipendenze, 10% immigrati e 10% persone senza disabilità o disagio sociale.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione in sintesi del -2.91% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili allo 0,5% riduzione di entrate pubbliche, 1,0% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a imprese e 0,5% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, ma l'ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale). È da considerare tuttavia che alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 4.527 Euro. Inoltre, la propositività della cooperativa nel reagire all'emergenza ha portato ad entrate eccezionali quantificabili in 15.000 Euro da donazioni e altre raccolte fondi.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle conseguenti ricadute sui servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva, si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione e ha attivato nuove collaborazioni e produzione in rete/filiera con altri enti per rispondere ai cambiamenti nella domanda. Sembra di rilievo in particolare osservare l'utilizzo della tecnologia per mantenere vivi i rapporti con gli utenti, per poter condurre riunioni e formazioni anche a distanza con gli operatori, per far sentire la propria voce alla stampa o ad altri canali social e la organizzazione di attività interne alle strutture per occupare il tempo non potendo uscire,...

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale Comunità Fraternità nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale Comunità Fraternità, codice fiscale 03221920170, che ha la sua sede legale all'indirizzo via Seriola 62, Ospitaletto, Brescia.

La cooperativa sociale Comunità Fraternità nasce come cooperativa sociale nel 1993. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente era costituita in forma di associazione fondata nel 1978. Per comprendere il suo percorso in modo completo è necessario leggere la sua storia. La cooperativa Comunità Fraternità nasce da un gruppo di giovani, nell'ambito dell'oratorio di Ospitaletto, dopo gli anni della contestazione in Italia, col desiderio di impegnarsi in concrete esperienze di ascolto e di aiuto dei bisogni più vari che da più parti si manifestavano. In particolare i due fratelli Giuseppe e Antonio Bergamini ed il loro amico Giovanni Borghetti furono gli instancabili animatori dei tanti che a loro si univano per rispondere ai bisogni dei più emarginati del paese e della vicina città, nello spirito evangelico dell'amore verso gli ultimi. L'incontro con un prete milanese, don Corrado Fioravanti, in sintonia con questa esperienza e animatore a sua volta di esperienze simili in giro per l'Italia, suggerì il nome da dare a questa iniziativa che prendeva sempre più forma: la Fraternità.



Come recita lo statuto: "Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, prestazioni socio-sanitarie, formazione extra-scolastica finalizzata alla

prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa, istruzione e formazione professionale, attività culturali con finalità educativa, servizi finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate, alloggio sociale, agricoltura sociale e accoglienza umanitaria e integrazione sociale migranti". La cooperativa sociale nello specifico gestisce servizi di tipo:

- sociale: 22 posti letto per ospiti maggiorenni o minorenni in prosieguo amministrativo suddivisi in 8 appartamenti (chiamati sociali o per l'autonomia), fino ad 85 posti letto per richiedenti asilo (CAS) e titolari di protezione (SIPROIMI) maschi e femmine (comprese mamme con figli) in regime di accoglienza diffusa in 15 appartamenti distribuiti su 4 comuni limitrofi alla cooperativa, un servizio innovativo di laboratori occupazionali ed espressivi (chiamato Tecnica 38) che accoglie fino a 50 persone al giorno, suddivise in isole di lavoro e laboratori espressivi, anche su segnalazione dei servizi territoriali;

- socio-sanitario: 3 servizi residenziali, accreditati e a contratto con ATS, per l'accoglienza totale di 49 maschi maggiorenni con problematiche cosiddette di doppia diagnosi (25 posti nei servizi chiamati Il Platano e La Farnia) e di poli abuso di sostanze e di alcol dipendenza con intervento terapeutico per 10 posti e specialistico per 5 posti, nonché 3 posti dedicati a persone con disturbo da gioco d'azzardo e 6 posti dedicati a richiedenti asilo e titolari di protezione con problematiche legate all'uso di sostanze (nel servizio chiamato Il Frassino), 1 servizio semiresidenziale, accreditato da ATS ma senza contratto, per l'accoglienza fino a 15 ospiti con problematiche di dipendenza in comorbidità psichiatrica (chiamato Spazio OFF) di carattere innovativo sia per gli spazi che per gli interventi, dedicati in particolare a persone con disturbo da gioco d'azzardo e persone (compresi minorenni) con dipendenza di vario genere (tecnologica, sessuale, da shopping, da videogiochi e/o da social network, new addictions in generale), specializzato anche in percorsi formativi specifici sui temi trattati;

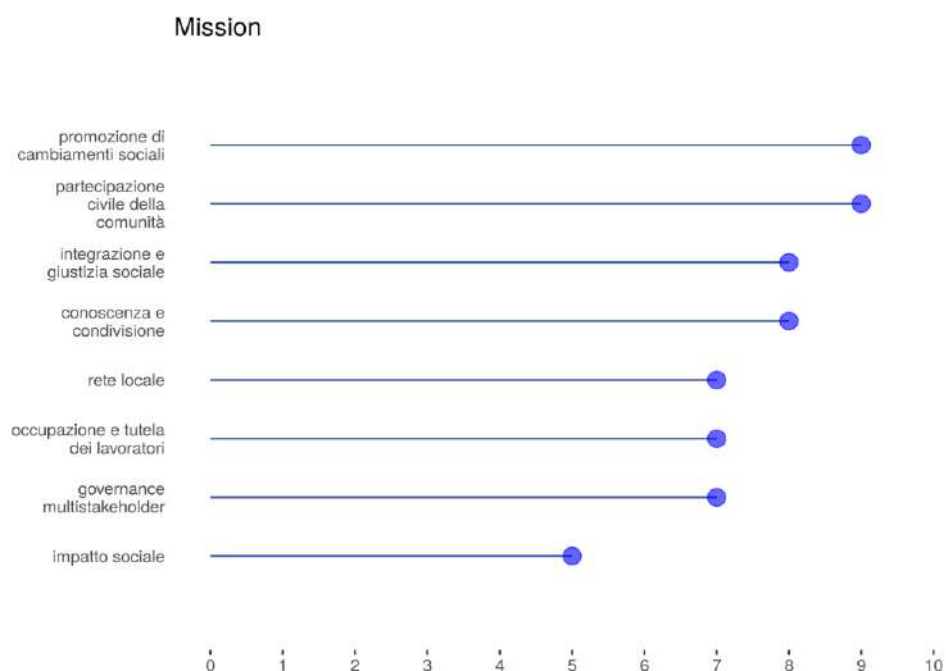
- sanitario: 1 servizio residenziale psichiatrico a media assistenza, chiamato CPM Arcobaleno, accreditato e a contratto con ATS per l'accoglienza di 20 maschi maggiorenni (tra cui fino a 4 ospiti di ex-OPG in regime fuori flusso), 2 servizi semiresidenziali psichiatrici, accreditati e a contratto con ATS, denominati Centro Diurno Borghetti e Centro Diurno Stella del Mattino per un totale di 40 persone maggiorenni maschi e femmine.

Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che "la cooperativa sociale si occupi di promozione umana e integrazione sociale dei cittadini. IL cooperativa intende svolgere in modo organizzato, in spirito cristiano e senza fini di lucro, qualsiasi attività inerente alla educazione, alla qualificazione morale, culturale, professionale e materiale, al sostegno della famiglia, nonché all'inserimento sociale di chiunque, adulto o minore, handicappato sia fisico che psichico, tossicodipendente, alcolista, carcerato, disadattato, ecc., si trovi in uno stato di indigenza e di bisogno, o di emarginazione in genere e chiede liberamente di usufruirne. La cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, attraverso lo svolgimento di attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali, assistenziali, educative e formative. in relazione a ciò la cooperativa può gestire stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, prioritariamente le seguenti attività: area minori, adolescenti, giovani, adulti e famiglie: asili nido, pre-asili, nidi famiglia, ludoteche, spazi gioco, scuole materne e altre strutture scolastiche di ogni ordine e

grado, comunità alloggio, centri di pronto intervento, servizi residenziali, centri diurni e comunità, consultori, assistenza domiciliare, centri di ascolto e sostegno psicologico e/o psicoterapeutico e di supervisione, servizi sociali per conto di enti locali. Centri diurni e comunità psichiatriche, centri psicosociali, interventi terapeutici di recupero per tossicodipendenti in regime residenziale e semiresidenziale, azioni preventive del disagio sociale, per situazioni di povertà ed emarginazione anche extracomunitaria. Attività di formazione, addestramento e orientamento, aggiornamento professionale, formazione continua, Servizi per anziani",.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa. La mission di Comunità Fraternità si propone di "stare accanto alle persone in difficoltà per aiutarle a crescere". I valori ispiratori si fondano su un'esperienza ormai quarantennale che si sforza di porre al centro l'attenzione alla persona, intesa nella sua globalità, facendo riferimento a valori chiaramente di matrice cristiana. L'impegno quotidiano di quanti operano all'interno delle strutture di Comunità Fraternità, ha l'obiettivo primario di rendere responsabile e libero colui che viene aiutato, in un percorso di graduale presa di coscienza della propria situazione di difficoltà e di riattivazione delle abilità necessarie per ritornare all'autonomia e ad uno stile di vita il più possibile sereno e indipendente. Affiancare la persona e non sostituirsi ad essa nell'affrontare le difficoltà di ogni giorno, sostenere la crescita dell'individuo mettendo in campo tutte le professionalità necessarie, cercare di rispondere con puntualità ed efficacia ai nuovi bisogni, sono gli elementi costitutivi di un percorso che si è mantenuto fedele al messaggio iniziale dei fondatori, pur cercando di rimanere attento ai cambiamenti del tempo e della società, evolvendosi quindi nel modo di intervenire e di organizzare le risposte da fornire al territorio, nel quale Comunità Fraternità è radicata, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Campi prioritari di azione e metodi adottati per raggiungere gli obiettivi, fanno chiaramente riferimento ad ogni singola unità d'offerta, con le specificità dell'utenza inserita, in stretto rapporto con l'Ente Inviante col quale si co-progetta e si definisce il percorso complessivo di intervento, declinando obiettivi generali e specifici, calibrati sulla singola persona.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali e conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la cooperativa sociale Comunità Fraternità ha la sua sede legale all'indirizzo via Seriola 62, Ospitaletto, Brescia. Tuttavia, è possibile osservare come la cooperativa operi anche attraverso numerose altre sedi:

Tipologia	Indirizzo	Località
Sede amministrativa	Via della Tecnica 38	Travagliato, Brescia
Sede operativa	Via Trepola 195	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Via Trepola 197	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Via XXV aprile 1/a	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Via Gorizia 1	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Via Serlini 29	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Via Martiri della Libertà 94	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Vicolo Sebino 3	Ospitaletto, Brescia
Sede operativa	Via della Tecnica 36	Travagliato, Brescia
Sede operativa	Via Pio XI 45	Travagliato, Brescia
Sede operativa	Via Sardello 19	Nozza di Vestone, Brescia

Sede operativa	Via Madonna del Convento	Mocenigo di Vestone, Brescia
Sede operativa	Viale Italia 26	Brescia
Sede operativa	Via I maggio 14	Castegnato, Brescia
Sede operativa	Via Lazzaretto 2	Castegnato, Brescia
Sede operativa	Via Lazzaretto 8	Castegnato, Brescia
Sede operativa	Via Calini 3	Lograto, Brescia
Sede operativa	Via Moretto 19	Lograto, Brescia

Il territorio di riferimento è quindi intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Comunità Fraternità svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

- affiancare alle unità di offerta esistenti, dei servizi complementari, in una logica di "polo di servizi", integrando le professionalità e rispondendo in maniera più sistemica alle problematiche, ad esempio ponendo attenzione al "dopo comunità" con appartamenti dedicati al mantenimento delle abilità e allo sviluppo di competenze dirette verso la autonomia delle persone inserite, oppure al contrario, offrendo delle soluzioni idonee a gestire le situazioni più critiche con un tempo maggiore rispetto allo standard;
- creare servizi cooperativi "non A e non B" in grado di intercettare e valorizzare quelle persone che hanno già fatto un percorso di servizi alla persona o che non lo farebbero mai, ma non sono ancora pronte per percorsi di inserimento lavorativo classicamente definiti né sono in grado di accedere al mercato del lavoro da sole, attraverso progetti specifici volti alla costruzione dei "pre-requisiti" all'ingresso del mondo del lavoro di natura sia pratica che relazionale;
- sviluppare percorsi preventivi che intervengano precocemente sul disagio giovanile, utilizzando linguaggi nuovi, ambienti non connotati e personale preparato.



La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Comunità Fraternità può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

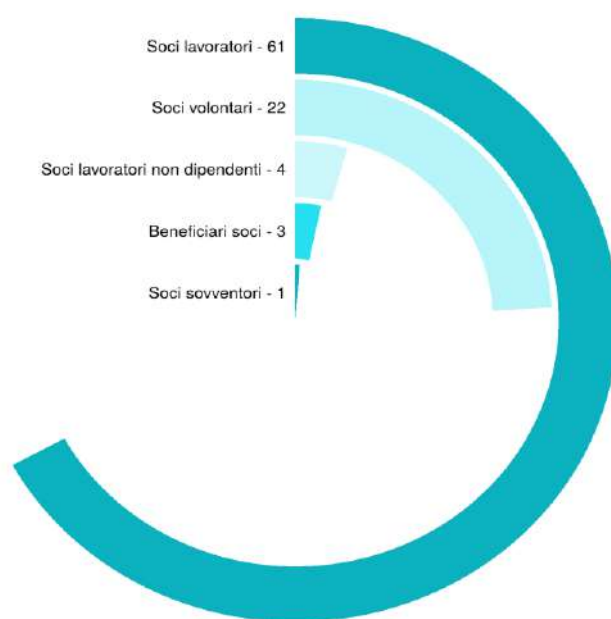
Gli amministratori restano in carica per 3 anni. Il consigliere che ha raggiunto il maggior numero di preferenze è di solito nominato presidente. Vi sono attualmente un vice presidente ed un'amministratrice delegata entrambi con funzioni di rappresentanza legale.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 91 soci, di cui 61 lavoratori, 22 volontari, 4 lavoratori non dipendenti, 3 utenti o loro familiari e 1 sostenitore o sovventore. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 93.85% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Data la natura di cooperativa sociale di tipo A, può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle attività: la cooperativa sociale presenta in proposito tra i propri soci 3 utenti o loro familiari, proprio ad indicare una certa volontà di far partecipare i beneficiari dei servizi al processo decisionale e aumentarne il coinvolgimento. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, completa la base sociale della cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non

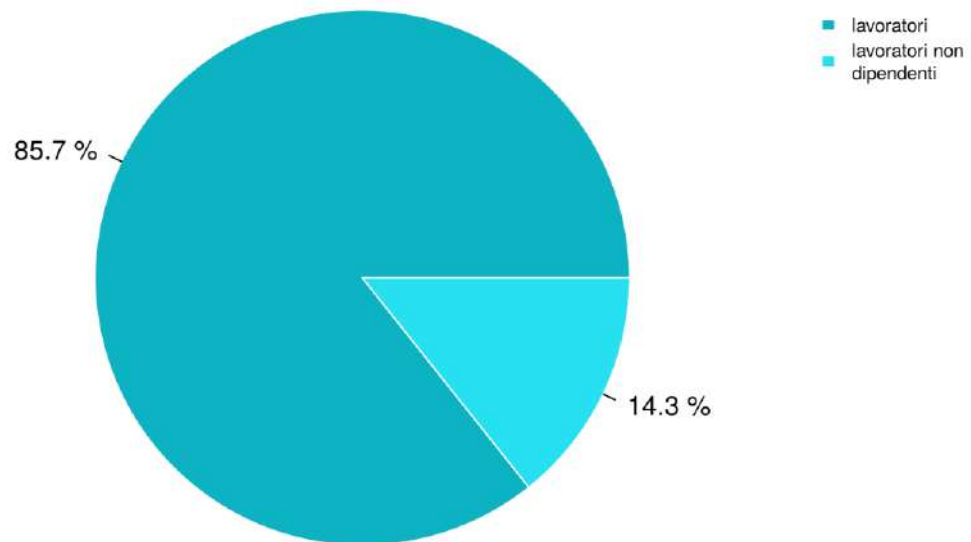
ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Comunità Fraternità si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia



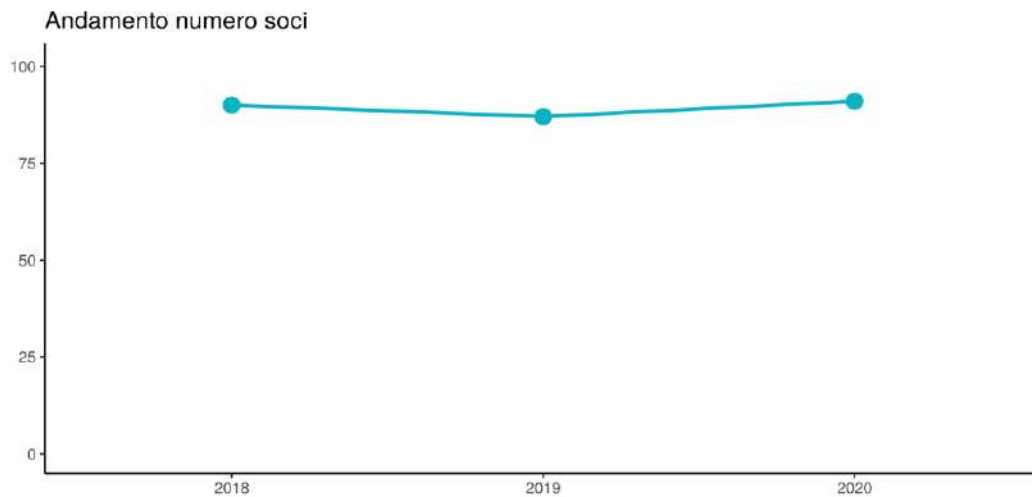
Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Comunità Fraternità risulta composto da 7 consiglieri: Alberto Festa (data prima nomina 11/02/1993), Francesco Arici (data prima nomina 16/05/2017), Benedetta Verità (data prima nomina 16/05/2017), Cristian Cavalleri (data prima nomina 23/07/2020), Cristian Olivini (data prima nomina 05/12/2019), Annalisa Angoscini (23/07/2020), Marco Bonomi (data prima nomina 23/07/2020). Si tratta nello specifico di 6 lavoratori e 1 lavoratore non dipendente. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.

Composizione del CdA



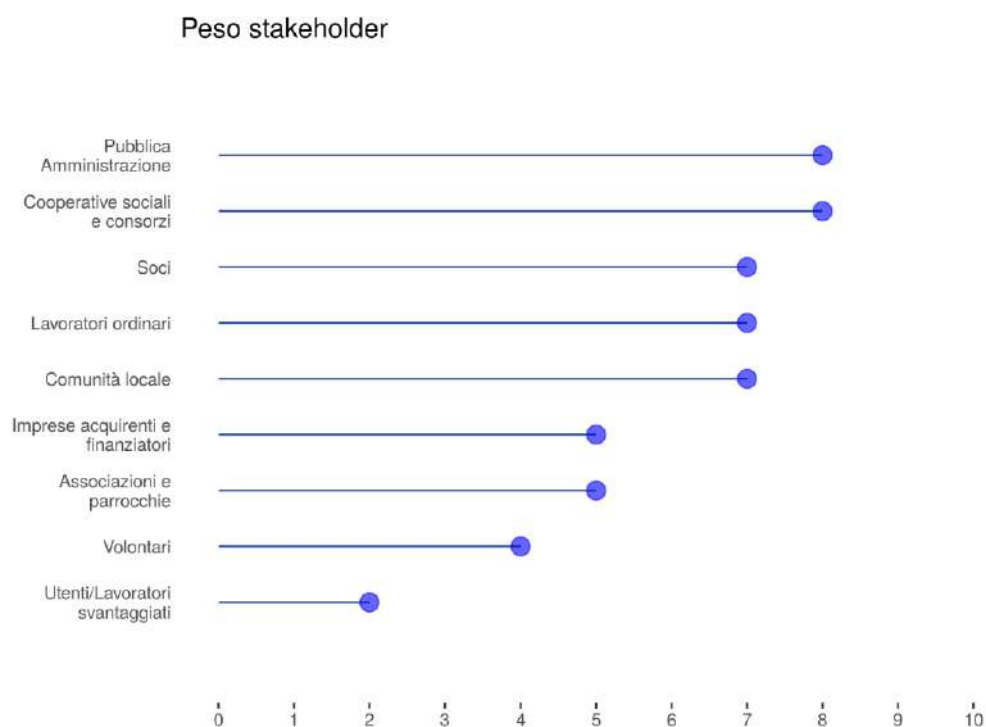
La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento negli organi di governo di donne, giovani ed immigrati: Comunità Fraternità conta così la presenza tra i suoi soci di un 30% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. I soci sono ammessi dopo un congruo periodo di conoscenza della cooperativa e dietro loro esplicita richiesta. È organizzato annualmente un corso di formazione per neo assunti che faccia conoscere la cooperativa nel suo complesso e faciliti la comprensione anche delle caratteristiche del socio. A tale scopo è stato anche costituito un gruppo di giovani soci, seguiti da un consigliere. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee e incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 15 soci, come anticipato essi sono oggi 91. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di crescita: nel 2020 si è registrata l'entrata di 4 e l'uscita di 3 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 30% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 40% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 Comunità Fraternità ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 78% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 42% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 37% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese e potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i soci.



Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 10.000 Euro per gli amministratori, 13.600 Euro per i revisori contabili e 4.000 Euro per il presidente. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati distribuiti ai soci nel valore di 25.000 Euro, ad indicare una certa propensione a riconoscere anche il loro impegno in cooperativa e quindi a perseguire un minimo interesse economico del socio.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Comunità Fraternità significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità– la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Per comprendere la strutturazione della cooperativa, è utile descrivere in termini sintetici l'organizzazione delle persone che vi operano. La nostra cooperativa ha, in questi ultimi tre anni, avviato un superamento delle aree, ponendo tutti i servizi sotto un'unica direzione, coadiuvata da cinque responsabili di polo (delle aree sanitaria, sociosanitaria e sociale). C'è una stretta collaborazione tra rappresentanza legale, datore di lavoro e direzione, supportati dal reparto amministrativo e progettuale. Con questa modalità si intende accorciare la distanza tra gli operatori impegnati nei vari servizi e la dirigenza, favorendo il passaggio di informazioni e lo sviluppo delle varie aree di intervento. Vengono promossi periodici coordinamenti dei responsabili, oltre naturalmente alle varie equipe multidisciplinari che si svolgono settimanalmente, supportate da periodica supervisione. Dal secondo semestre 2020 è in organico una figura sanitaria, referente covid, che presidia con la necessaria competenza tutte le questioni legate alla prevenzione del contagio e della pandemia in genere.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 73 lavoratori, di cui l'89.04% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 10.96% di lavoratori a tempo determinato. Comunità Fraternità è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale– e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 100.886.

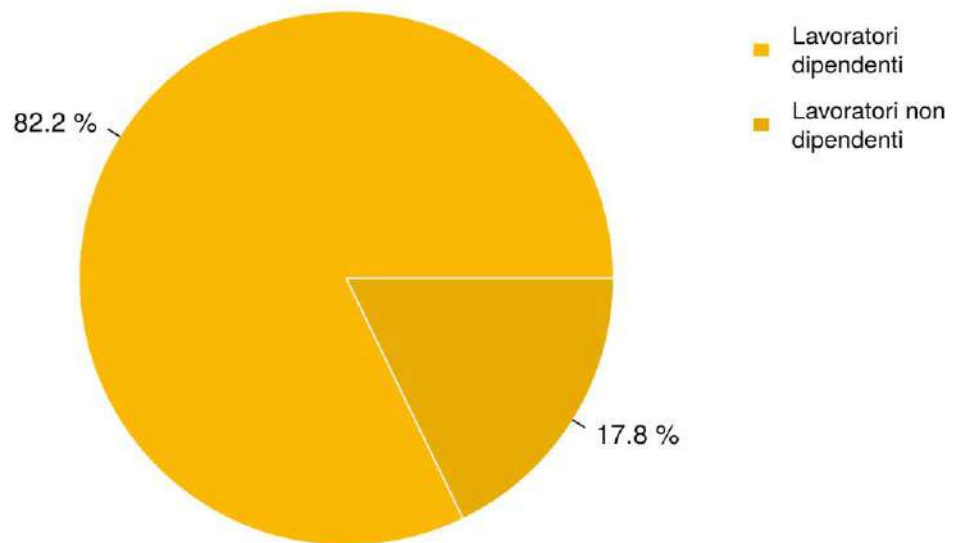
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 12 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 16 lavoratori, registrando così una variazione negativa.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 92% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 7%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che l'1% risiede nel comune in cui lavora usualmente, l'83% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 15% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 1% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

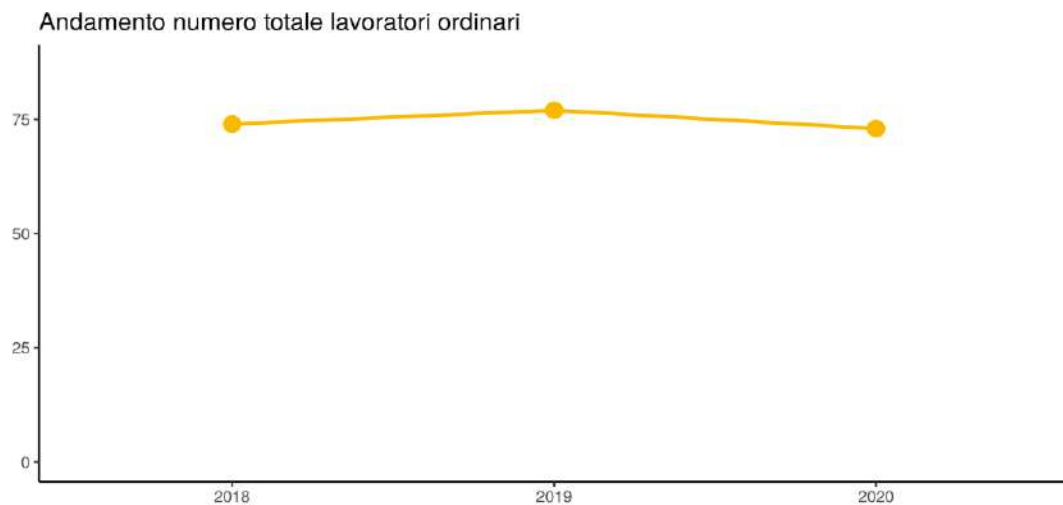
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 57.53% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 16.44%, contro una percentuale del 30.14% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 9 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 12 lavoratori diplomati e di 52 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale Comunità Fraternità, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 3 collaboratori e 16 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 82,2%. È possibile nello specifico affermare che la cooperativa sociale abbia investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti a tempo indeterminato ad una parte elevata dei propri lavoratori.

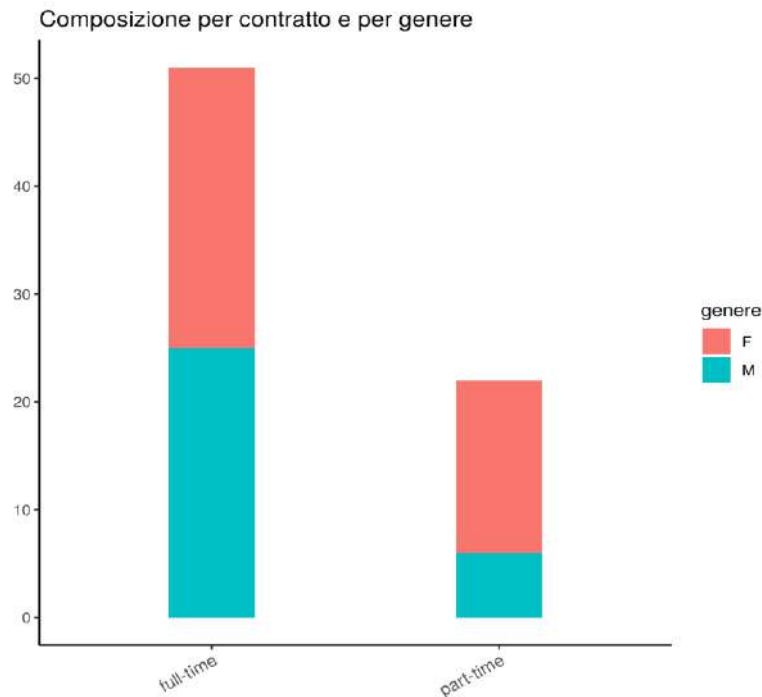
Peso lavoro dipendente sul totale



Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 54.79% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 6 lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella cooperativa sociale il 69.86% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, rispetto alla presenza di solo 22 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è del 68.18% e i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 7. Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la cooperativa sociale vede la presenza di 20 altri educatori, 16 educatori con titolo, 15 responsabili, 9 professionisti sanitari, 7 impiegati, 5 OSS e 1 direttore.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale Comunità Fraternità ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 3 lavoratori classificabili secondo la nuova normativa del Terzo settore come persone deboli ovvero 3 persone con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella cooperativa sociale Comunità Fraternità il 16% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 16% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	31.200,1 Euro	46.800,1 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	19.646,1 Euro	29.663,1 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	17.227,6 Euro	26.000 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, convenzioni per consulenza legale o fiscale e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio della cooperativa una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare Comunità Fraternità prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, banca delle ore, autogestione dei turni, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working, telelavoro e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

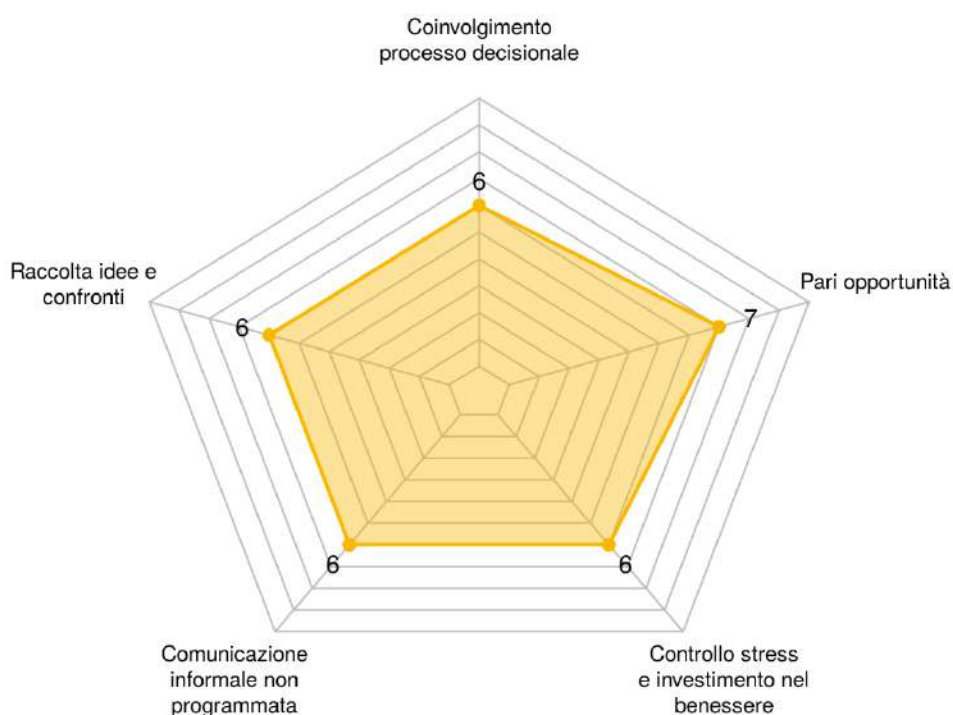
La cooperativa sociale Comunità Fraternità è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali, la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop e una formazione orizzontale promossa attraverso la creazione di gruppi formalizzati di riflessione, ricerca-azione sui temi sociali e di formazione reciproca. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 75, per complessive 800 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 48.687 Euro e coperte da finanziamento per 48.687 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 61 (equivalenti al 93.85% dei dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di Comunità Fraternità. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale Comunità Fraternità crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori, nell'anno 2020 la cooperativa ha dovuto affrontare più di un contenzioso. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 2 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 475 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 69 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 20% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai lavoratori, 60% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore e 1 la richiesta di supporto psicologico aziendale. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Queste caratteristiche del rapporto di lavoro e delle politiche del lavoro promosse hanno avuto come ricaduta l'impegno dei suoi lavoratori e un attivo coinvolgimento. Un indicatore ci sembra esplicativo di questa situazione, benché non possa dare dimostrazione della qualità dell'impegno: i soci lavoratori della cooperativa sociale Comunità Fraternità hanno donato ore del proprio lavoro alla cooperativa, nel senso che hanno svolto attività lavorativa volontariamente oltre l'orario di lavoro e senza che questa venisse poi retribuita o recuperata, e complessivamente la cooperativa sociale ha - secondo una stima - beneficiato nel corso del 2020 di 5.000 ore di lavoro donato prestate dai propri lavoratori.

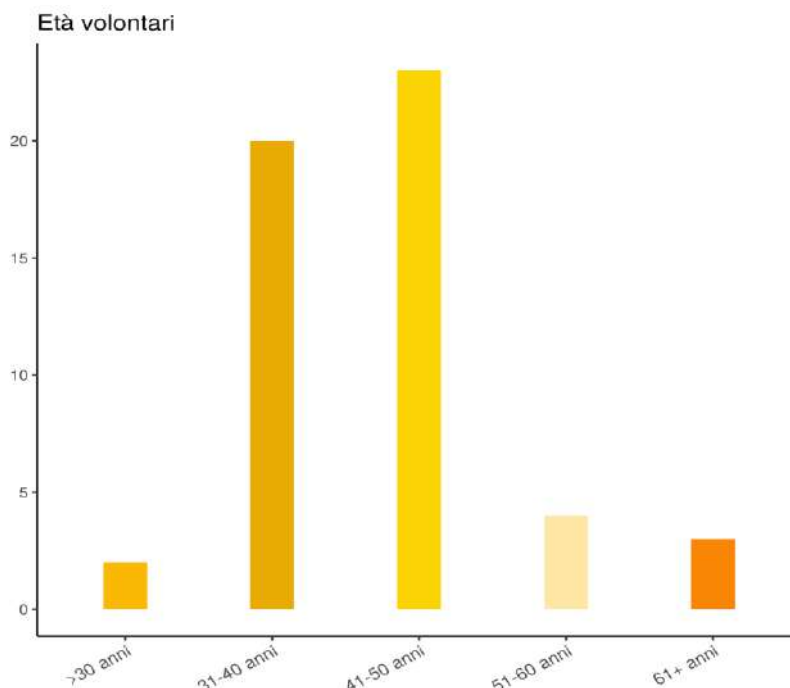
Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 15 tirocini (es: formativi, stage). Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, la cooperativa sociale si è resa disponibile anche ad inserire al suo interno lavoratori oggetto di specifiche politiche occupazionali e nello specifico 20 ospitati in tirocinio e 4 in LPU.

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Comunità Fraternità costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno

2020 ben 52 volontari, di cui 22 soci volontari della cooperativa e 30 volontari afferenti ad associazioni. Di essi, 28 sono uomini e 24 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 2 under 30 (fino ai 30 anni), 20 tra i 31 e i 40 anni, 23 tra i 41 ed i 50 anni, 4 tra 51 ed i 60 anni e 3 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 2.040 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 255 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale Comunità Fraternità ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche promosse nei loro confronti. La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Inoltre, da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta dai volontari, erogando loro alcuni benefit, come convenzioni per consulenza legale/fiscale. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi chilometrici per missioni e spostamenti. La somma di rimborsi complessivamente erogati ai propri volontari è stata pari nel 2020 a 4.000 euro. L'importo massimo erogato in qualità di rimborsi ai volontari è ammontato a 500 euro. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale Comunità Fraternità investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

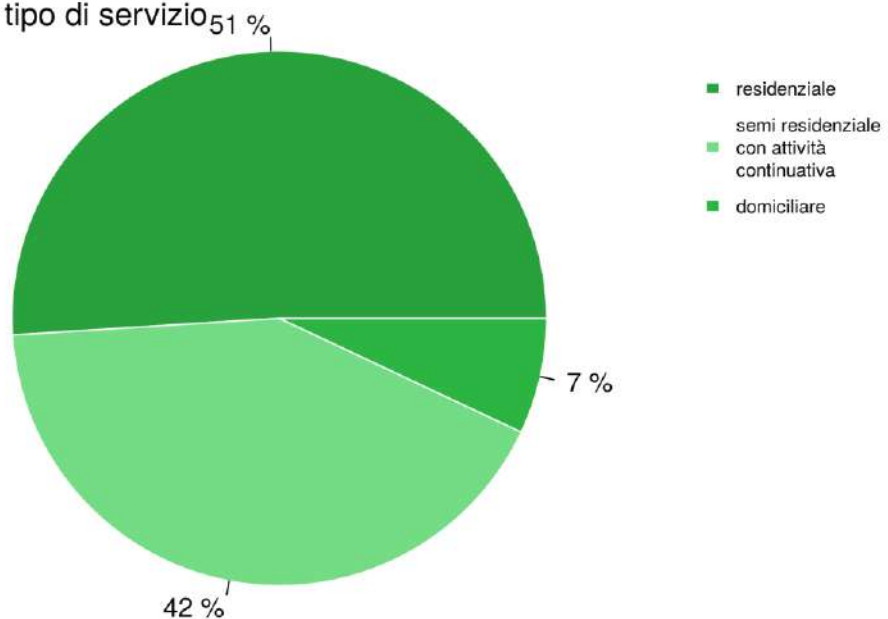
Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Comunità Fraternità di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della cooperativa sociale Comunità Fraternità è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico, che presso la comunità in senso ampio.

Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in servizi territoriali dedicati. In particolare il numero stimato di beneficiari di azioni mirate sono stati 30 e l'impegno sul territorio, può essere quantificato in 1.500 complessive giornate di presenza. Una ricaduta quindi significativa considerando che le azioni sono state condotte in 1 quartiere, 2 comuni con meno di 2.000 abitanti, 7 comuni con 2.000-5.000 abitanti e 20 comuni con più di 5.000 abitanti. Inoltre, pare di interesse osservare che tali azioni per la comunità hanno coinvolto al 60% persone con problemi di salute mentale, al 20% persone con disagio sociale e al 20% persone con dipendenze. Attività, infine, che hanno interessato mediamente il 10% di giovani 18-24 anni e il 90% adulti 24-65 anni.

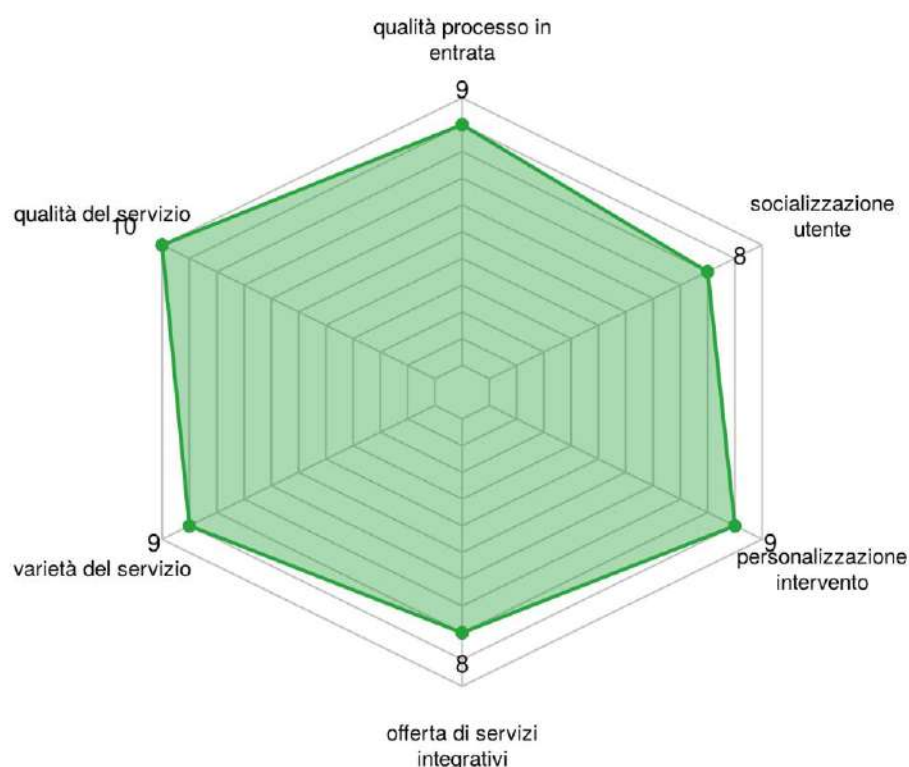
Rispetto ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 367 utenti, di cui 3 minori e adolescenti 6-14 anni, 7 minori e adolescenti 14-18 anni, 16 giovani 18-24 anni e 341 adulti 24-65 anni. Particolare attenzione merita il fatto che, date le caratteristiche dei servizi proposti, tali servizi core della cooperativa hanno beneficiato persone con problemi di salute mentale (149), con disagio sociale (28), con dipendenze (112) e immigrate (78). A questi utenti sono stati offerti servizi al 51% residenziale, al 42% semi-residenziale con attività continuativa e al 7% domiciliare. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



E sempre in termini di impatto sul territorio, preme sottolineare come gli utenti della cooperativa sociale Comunità Fraternità risiedono per il 5% nel comune in cui la cooperativa ha la sua sede, contro il 70% nella provincia in cui ha sede la cooperativa anche se in diverso comune e nel 25% in altre province ad indicare in tal caso un certo impatto della cooperativa anche al di fuori del contesto territoriale in senso stretto in cui essa ha sede, dimostrando indirettamente capacità di rispondere ai bisogni insoddisfatti di famiglie che in altre province hanno scelto la cooperativa sociale per mancanza di servizi simili più vicini al luogo di residenza o per la qualità dei servizi offerti. Una ricaduta indotta delle attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo Comunità Fraternità eroga servizi solo su mandato pubblico e nel rispetto dei vincoli previsti dallo stesso e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico.

Impatto sugli utenti

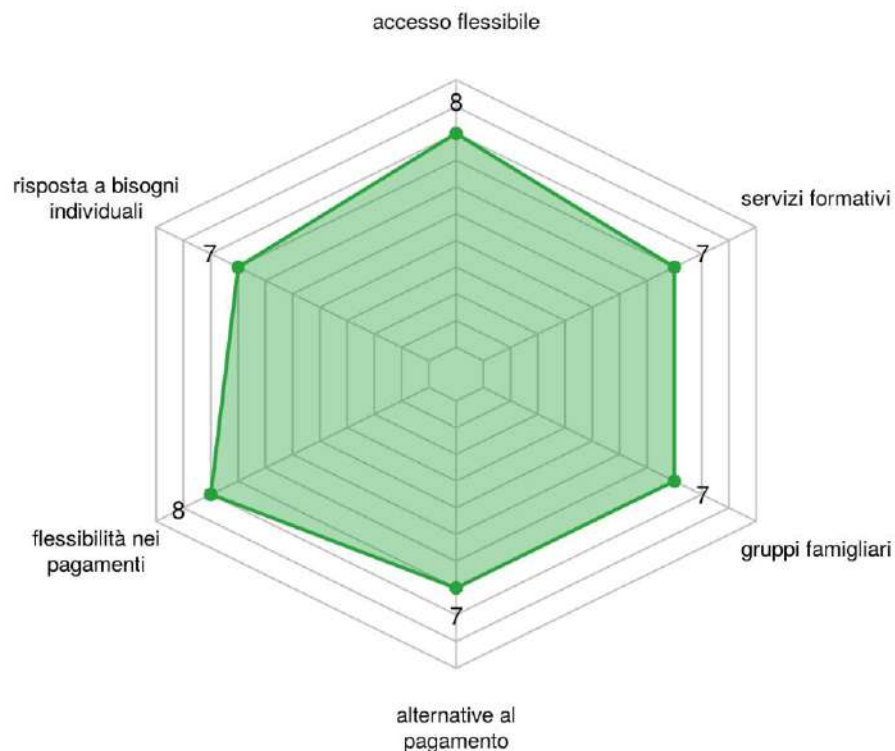


Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze degli utenti e della collettività, si vuole descrivere alcuni aspetti dell'attività della cooperativa. Primo elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza, la cooperativa sociale Comunità Fraternità cerca di promuovere una certa filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo gestisce in prima persona un centro per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o un laboratorio ai prerequisiti al lavoro, ecc., collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti e promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego. Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 56 utenti, per una media di 11 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 60 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi. Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 5 hanno trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 10 utenti è stata poi offerta un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta quindi

occupazionale. Comunità Fraternità ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura, a tal fine, politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore, flessibilità nei pagamenti, concessione alle famiglie più povere di metodi alternativi al pagamento della eventuale retta (es: banca del tempo, volontariato, ecc.), la creazione di gruppi di famigliari per la condivisione dei problemi e delle conoscenze e servizi formativi ed educativi sulle tematiche al centro della mission della cooperativa. E per rafforzare queste attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti degli utenti, si rileva che Comunità Fraternità assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto pienamente gli obiettivi nell'anno 2020 è dell'80%.

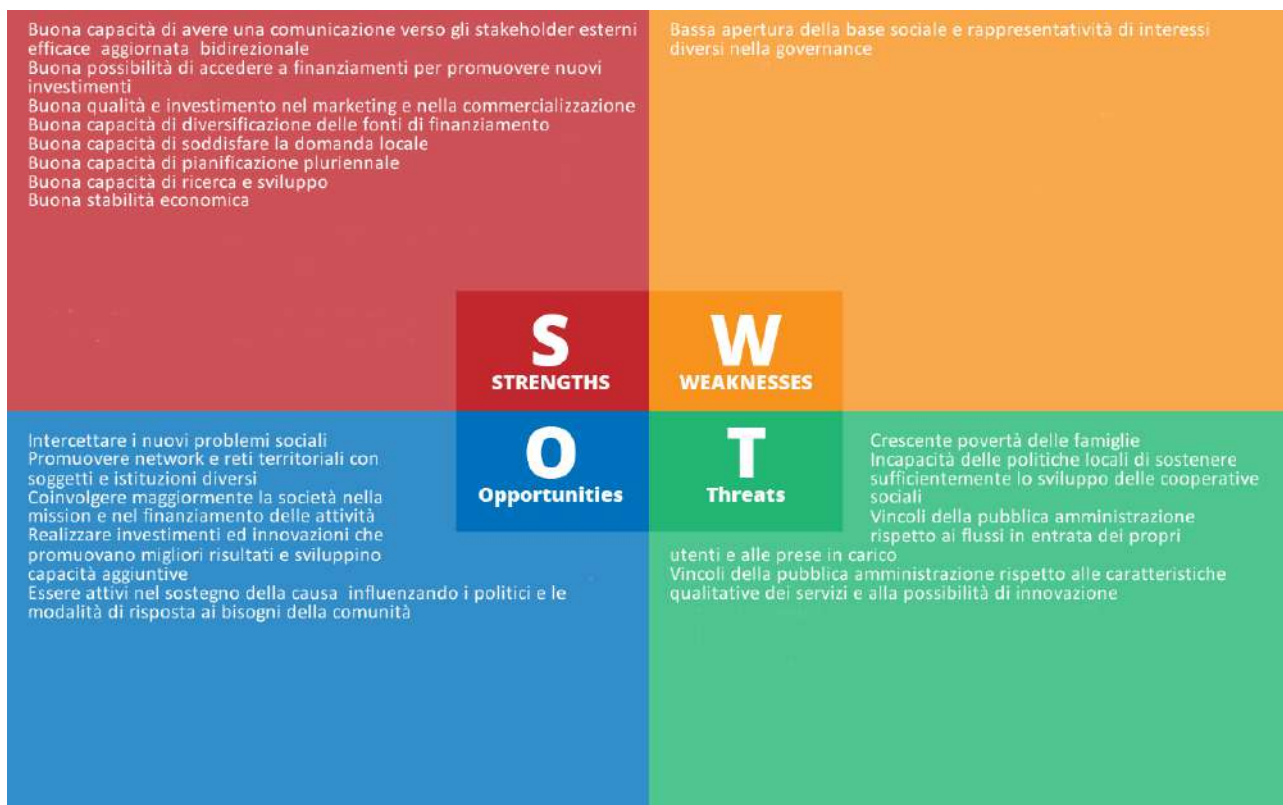
Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile e ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.).

Impatto sui famigliari



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, Comunità Fraternità percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare l'incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali, i vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico, i vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione e la crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.

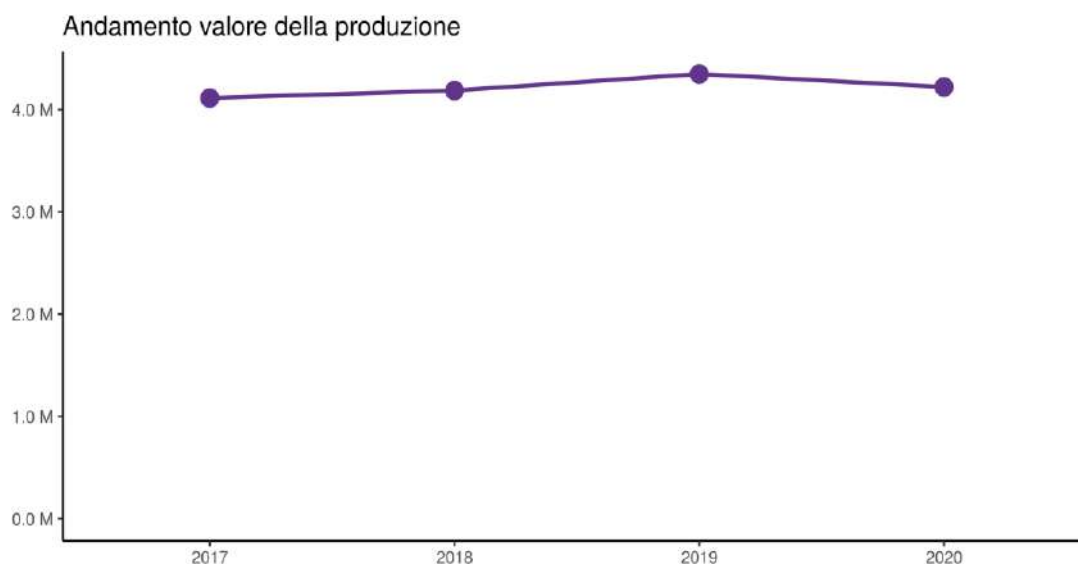


SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

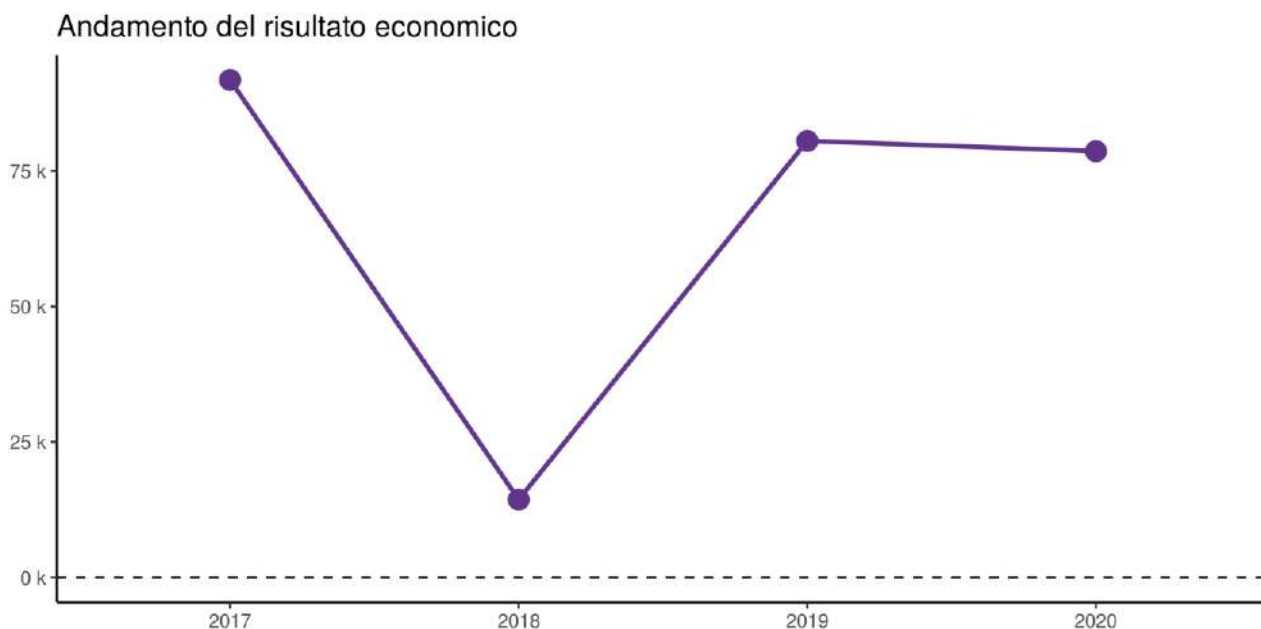
Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica. Nel 2020 esso è stato pari a 4.221.751 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che si ritiene quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato (2017-2020), come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -2,91%.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 4.144.519 €, di cui il 50,61% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 57,95%. Si osserva inoltre che del costo del personale complessivo, 1.819.291 Euro sono imputabili alle retribuzioni e relativi costi del personale erogati a lavoratori soci della cooperativa.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 78.635. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Comunità Fraternità. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 3.713.882 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 15,18% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 601.598, la riserva statutaria è di Euro 1.266.896 e le altre riserve sono pari a Euro 35.647. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 4.438.408 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Comunità Fraternità esercita la sua attività in più strutture e in particolare sono 8 gli immobili di proprietà della cooperativa; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata l'attività si contano in particolare 4 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 3 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 10 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un

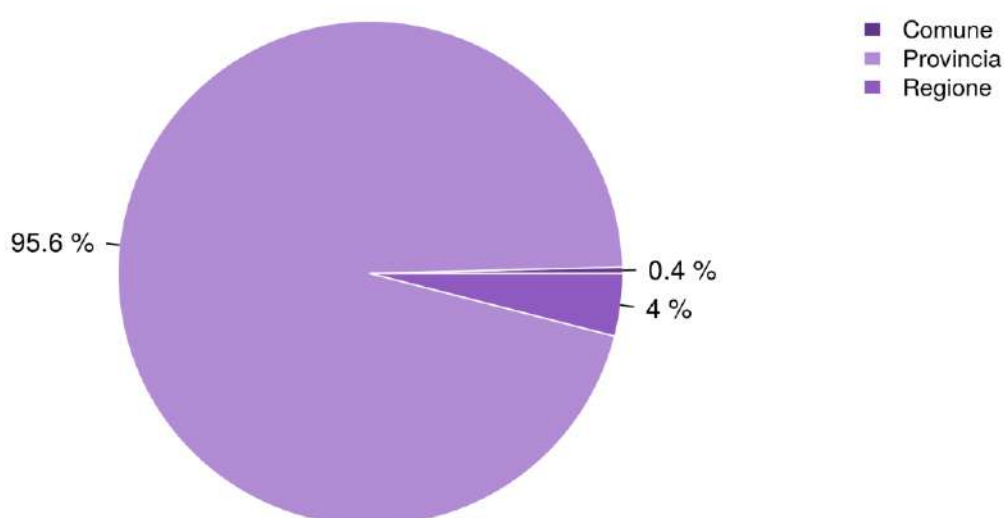
indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Così, nel 2020 la cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 176.078 Euro e tale importo è quindi indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: la cooperativa sociale Comunità Fraternità realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture pubbliche precedentemente sottoutilizzate che sono state rivalorizzate dalla cooperativa almeno parzialmente. In sintesi, la cooperativa sociale ha cercato di investire sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l'investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per lo 0.4% sul Comune in cui la cooperativa sociale ha la sua sede, per lo 95.6% sulla Provincia e il 4% sulla Regione.

Valore della produzione per provenienza delle risorse



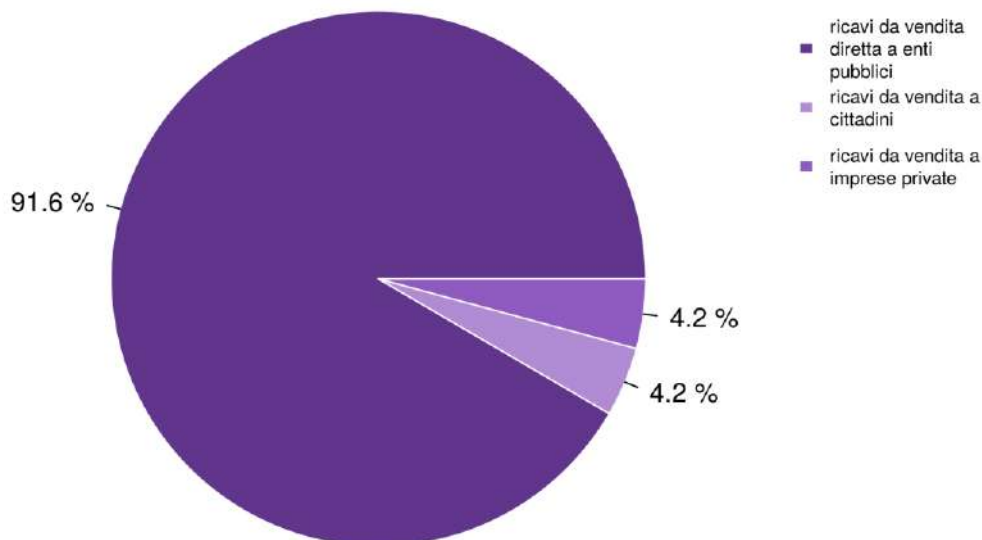
Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 91,68% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 86.556 Euro di contributi pubblici, 6.166 Euro di contributi da privati e 152.619 Euro di altri contributi, per un totale

complessivo di 245.341 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 11.167 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi- come rappresentato anche nel grafico sottostante- rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 91.64% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 3.546.905 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 162.388 Euro da ricavi da imprese private e 161.177 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Composizione delle entrate



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 40 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 68. Inoltre l'incidenza del primo e principale committente è pari al 70.1% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da Aziende per l'Assistenza Sanitaria. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 16.67% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito (per un valore di 592.442 Euro) e per l'83.33% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 3.471.754 Euro). È anche da osservarsi come la cooperativa sociale Comunità Fraternità nel 2020 abbia vinto complessivamente 2 appalti pubblici tutti con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 2.702 € da finanziamenti erogati nell'ambito di bandi europei vinti in anni precedenti e 150.920 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 15 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2018/2020 sono stati complessivamente vinti 12 bandi privati.

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli amministratori non segnalano alcuna criticità emersa nella gestione e, di conseguenza, non evidenziano alcuna azione messa in campo per la mitigazione degli effetti negativi.



IMPATTO SOCIALE

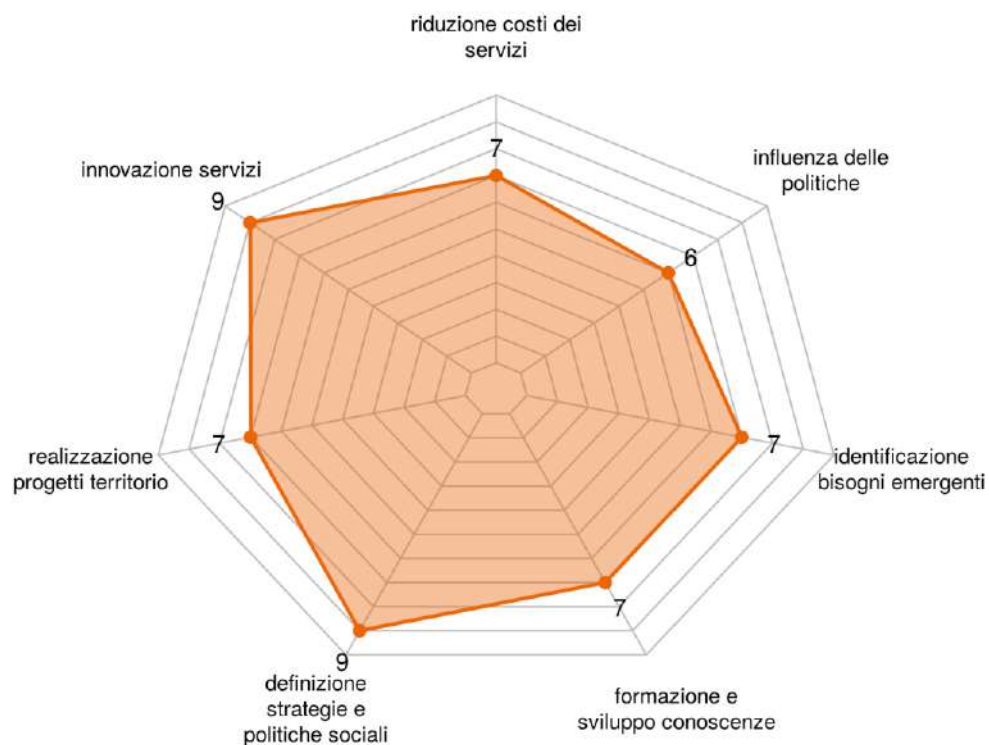
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Comunità Fraternità agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Comunità Fraternità ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità, nuove linee e modalità di finanziamento alle organizzazioni di Terzo settore, nuovi investimenti pubblici finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale e lo sviluppo di economie di realizzazione dei servizi e quindi la generazione di risparmi efficienti. Si ritiene inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza della cooperativa ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti e l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali.

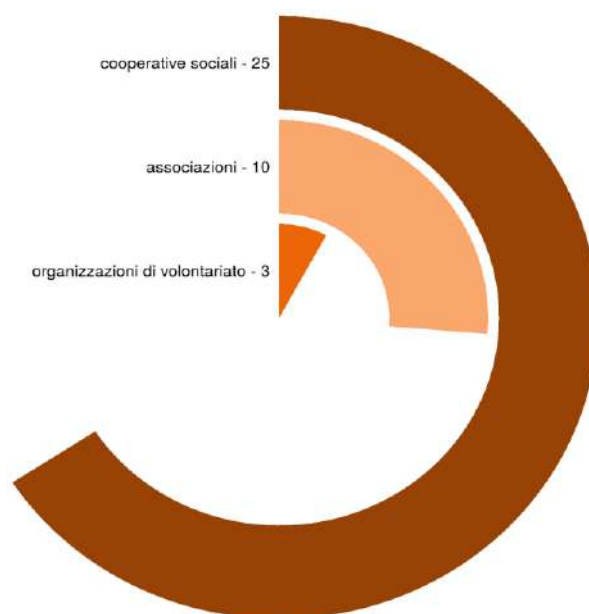
Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dall'attività della cooperativa sociale Comunità Fraternità e sulle altre imprese: il 60% degli acquisti della cooperativa sociale Comunità Fraternità è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, il 90% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 3% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 7% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 15 imprese, per un totale di 154.571 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 1 impresa, per un totale di 112.500 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, si vuole sottolineare come la stessa non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, abbiamo collaborato con alcune imprese per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Si ritiene quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il territorio e per questo nel 2020 la cooperativa ha avuto momenti di incontro e confronto anche con associazioni delle piccole medie imprese e associazioni imprenditoriali di settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Comunità Fraternità aderisce a 2 associazioni di rappresentanza e 2 enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 25 cooperative sociali, 10 associazioni, 3 organizzazioni di volontariato e 3 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione, offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: donazioni in denaro o beni o concessione di spazi ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali e consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali. A conclusione di queste

osservazioni sulla rete, si vuole anche sottolineare come la cooperativa sociale Comunità Fraternità si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2020, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

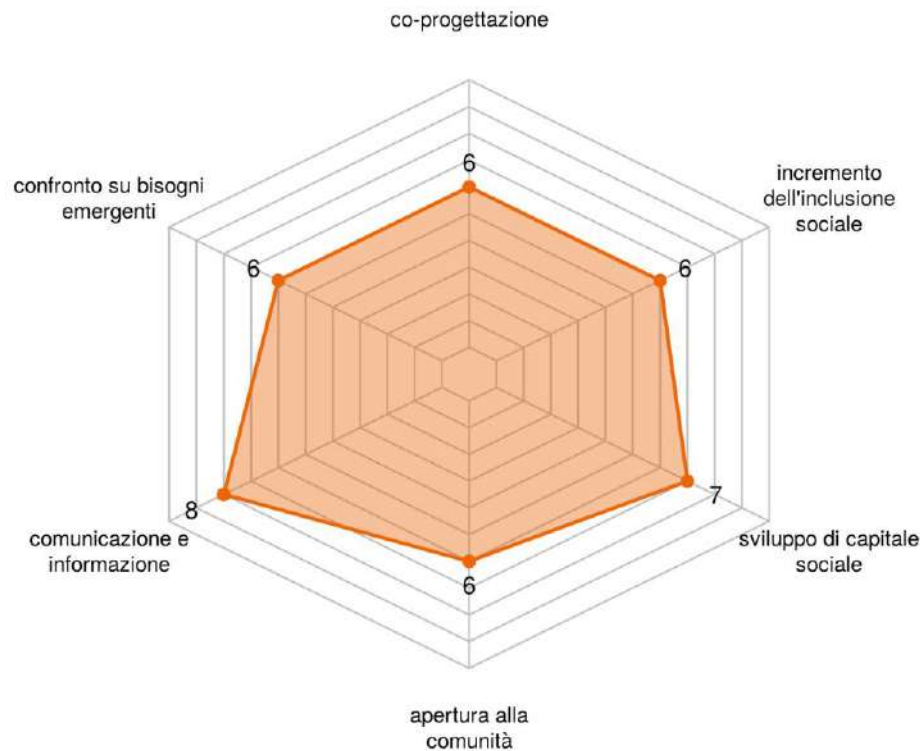
Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico possiede impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizza tecnologie e accorgimenti avanzati per il risparmio energetico. Le stesse attività svolte dalla cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, abbiamo un'attenzione particolare all'impatto ambientale dei nostri sistemi di riscaldamento ed illuminazione, nonché di ristrutturazione degli immobili che permetta risparmio energetico e posizionamento in classi elevate (serramenti, elettrodomestici, ecc.). Sono state installate due prese per la ricarica di veicoli ed è stato acquistato il primo automezzo interamente elettrico. Viene curata l'attenzione alla manutenzione degli altri autoveicoli ed alla loro sostituzione man mano risultino eccessivamente inquinanti.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Comunità Fraternità ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque mediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico,

sito internet, social network, pubblicazioni periodiche della cooperativa (es. giornalino) e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



Un aspetto primario di ricaduta delle azioni sulla comunità è per la cooperativa sociale rappresentato dal fatto che abbiamo agito anche in territori marginalizzati, in aree interne a rischio di spopolamento o di bassa qualità della vita, dove quindi la presenza della cooperativa ha cercato di avere impatti proprio in termini di garanzia di una vita migliore o comunque di risposta a bisogni che altrimenti sarebbero rimasti di certo insoddisfatti.

La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Comunità Fraternità è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora, in sintesi, riuscire a mostrare la capacità della cooperativa sociale Comunità Fraternità di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la

comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA e da un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE La cooperativa sociale Comunità Fraternità ha sicuramente investito nel generare una elevata innovazione prevedendo l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, ma in un certo modo anche attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuovi rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio e l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio. In particolare, la cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. Alcuni servizi specifici hanno sicuramente un carattere innovativo perché sono in grado di intercettare il disagio del territorio producendo delle risposte diverse da quelle solite. In particolare ci stiamo riferendo a servizi come:

- Tecnica 38 (dedicato allo sviluppo di percorsi educativi e risocializzanti per persone in situazione di disagio e fragilità);
- Spazio OFF (dedicato alle dipendenze tecnologiche e al gioco d'azzardo, con particolare riguardo alle giovani generazioni per le quali ha sviluppato interventi clinici centrati sul videogiochi);
- Spazio Diurno Carcere (in partnership con un'altra cooperativa, per lo sviluppo di laboratori artistici ed espressivi nella casa circondariale cittadina, dedicati ai detenuti più fragili);
- alloggi sociali (dedicati alle persone fragili in uscita dalle comunità o alle persone in difficoltà segnalate dai territori per un percorso verso l'autonomia).

COESIONE SOCIALE La cooperativa sociale Comunità Fraternità ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente e con minori, ma sempre significativi risultati, ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE In Comunità Fraternità tali dimensioni sono state perseguite promuovendo, in modo si ritiene soddisfacente, la creazione del dialogo tra

soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volte alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE La cooperativa sociale Comunità Fraternità sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale.

Il Direttore dei Servizi

Renzo Taglietti

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alberto Festa